



Profilo dei Diplomati 2015

**Caratteristiche, riuscita scolastica, valutazioni,
punti di forza e prospettive di studio e di lavoro**

In collaborazione con:



Con il sostegno del:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Alla realizzazione del *Profilo dei Diplomati 2015* hanno collaborato:

Enrico Bartolini, Eleonora Bonafé, Mauro Borsarini, Davide Cristofori,
Silvia Galeazzi, Giancarlo Gasperoni, Silvia Ghiselli, Angelo Guerriero,
Moira Nardoni e Renato Salsone.

Associazione ALMADIPLOMA

viale Masini, 36 – 40126 BOLOGNA
Tel. +39 051 6088990 Fax +39 051 6088988

supporto.scuole@almadiploma.it
supporto.studenti@almadiploma.it
servizio.orientamento@almadiploma.it
servizio.aziende@almadiploma.it
<http://www.almadiploma.it>

Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA

viale Masini, 36 – 40126 BOLOGNA
Tel. +39 051 6088919 Fax +39 051 6088988

supporto.laureati@almalaurea.it
servizio.aziende@almalaurea.it
supporto.universita@almalaurea.it
<http://www.almalaurea.it/>

Indice

	<i>pag.</i>
<i>(Mi) valuto (Mi) oriento</i>	
<i>La cultura della valutazione per la cultura dell'orientamento</i>	
<i>nell'istruzione secondaria</i>	<i>7</i>
<i>di Mauro Borsarini e Renato Salsone</i>	
<i>Prima e dopo il diploma. Commento dei risultati AlmaDiploma</i>	<i>13</i>
<i>Analisi della documentazione AlmaDiploma-AlmaOrièntati . . .</i>	<i>43</i>
<i>Note metodologiche</i>	<i>55</i>
<i>Rappresentazioni grafiche AlmaDiploma</i>	<i>79</i>
<i>Rappresentazioni grafiche AlmaDiploma-AlmaOrièntati</i>	<i>121</i>
<i>I Profili</i>	<i>143</i>
<i> Profili 1 – Tipo di diploma</i>	<i>145</i>
<i> Profili 2 – Genere, voto di diploma e regolarità negli studi</i>	<i>161</i>
<i> Profili 3 – Prospettive post-diploma</i>	<i>177</i>

(MI) VALUTO (MI) ORIENTO LA CULTURA DELLA VALUTAZIONE PER LA CULTURA DELL'ORIENTAMENTO NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA

di **Mauro Borsarini**

presidente dell'Associazione di scuole AlmaDiploma

di **Renato Salsone**

direttore dell'Associazione di scuole AlmaDiploma

La scuola italiana sta vivendo un ennesimo periodo di transizione, nel quale spiccano importanti novità. Da un lato, il **Sistema Nazionale di Valutazione** che ha visto dall'anno scolastico 2014/2015 la redazione e pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione e la predisposizione del conseguente Piano di Miglioramento. Dall'altro, **la legge 107/2015 de "La Buona Scuola"** con una ripresa del sostegno all'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e l'introduzione di significative innovazioni. Tra queste, seppur discusse, sono presenti l'organico dell'autonomia (o funzionale), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, gli albi

territoriali, il Comitato di valutazione, la formazione dei docenti e l'alternanza scuola-lavoro obbligatorie e le reti territoriali.

Non vi è dubbio che, all'interno di queste forti innovazioni che scuotono il mondo dell'istruzione e della formazione italiana, le istituzioni scolastiche si trovano ancora una volta caricate di responsabilità per far fronte alle esigenze legate alla propria offerta formativa e alle richieste dei territori di appartenenza, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni educativi dei propri allievi.

È in questo contesto di rinnovata responsabilità e di accresciuta complessità che il ruolo di **AlmaDiploma**, l'associazione di scuole nata nel 2000, sul modello del **Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea** e da esso sostenuta, risulta centrale. L'obiettivo connotato nel progetto è infatti quello di mettere in comune competenze, professionalità, risorse, al fine di dotare tutte le Istituzioni Scolastiche degli strumenti necessari per affrontare con maggior consapevolezza e chiarezza di intenti le problematiche insite nel periodo di forte mutamento che sta interessando il mondo della formazione secondaria superiore.

Il **Profilo dei Diplomati 2015** rappresenta pertanto una risposta concreta e tempestiva a due nodi cruciali, oggi al centro del dibattito sul sistema scolastico italiano: la necessità, da un lato, di una diffusa e condivisa cultura della valutazione interna ed esterna alla scuola e, dall'altro, l'opportunità di offrire agli studenti un orientamento più mirato alle proprie esigenze individuali. L'intento è quello di contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della cultura della valutazione nei sistemi formativi. Il *Profilo*, indagando le caratteristiche di studio, i giudizi sul proprio percorso scolastico e le prospettive di circa **37 mila diplomati**, rappresenta uno strumento prezioso per far funzionare meglio la propria scuola e, più in generale, l'intero sistema formativo. Per raggiungere questi obiettivi occorrono strumenti efficaci, analisi e

conoscenze affidabili e tempestive, come quelle offerte da *AlmaDiploma*, in grado di aiutare a leggere la realtà a partire da evidenze empiriche.

Il *Profilo dei Diplomati* va in questa direzione, consentendo ai Dirigenti Scolastici e agli Organi Collegiali di disporre di informazioni affidabili e continuative a supporto delle decisioni che sono chiamati a prendere in merito al sistema scuola; decisioni che coinvolgono anche famiglie e studenti, il mondo dell'impresa – pubblica e privata – i policy makers. Da questo punto di vista, il Rapporto offre la possibilità di operare utili confronti tra i diversi indirizzi di studi e di approfondire numerosi aspetti, quali il background familiare, le performance di studio, le differenze di genere.

Al *Profilo* si aggiungono le rilevazioni relative agli esiti a distanza, ovvero le scelte compiute dai diplomati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Risultati che trovano piena corrispondenza all'interno del Rapporto di AutoValutazione arricchendolo e ampliandolo di ulteriori elementi conoscitivi, come quelli inerenti alla valutazione delle scelte compiute a 3 e 5 anni dal titolo e non ancora presenti nell'attuale modello standard del RAV.

AlmaDiploma opera inoltre anche sul versante dell'orientamento per sostenere i giovani che, alla conclusione della scuola secondaria di secondo grado, si trovano a compiere una scelta decisiva in merito al loro futuro professionale o formativo: iscriversi all'Università, proseguire gli studi attraverso altre attività formative o cercare lavoro. A questo fine l'Associazione, in coerenza con le Linee Guida nazionali per l'orientamento permanente⁽¹⁾, ha realizzato e diffuso dal 2006 un percorso ad hoc, ***AlmaOrientati***, che offre ai giovani diplomandi non solo informazioni sui possibili percorsi dopo il conseguimento del diploma, ma anche la possibilità di confrontarsi con le proprie potenzialità e aspirazioni. Un

(1) Trasmesse con nota MIUR 4232 del 19/02/2014.

orientamento tanto più necessario se si tiene conto di due elementi distintivi: ovvero che ancora oggi solo il 30% dei 19enni accede agli studi universitari e che 15 immatricolati su cento abbandonano nel corso del primo anno di Università. Questo Rapporto conferma, ancora una volta, che se potessero tornare ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 46 diplomati su cento cambierebbero l'indirizzo di studio o la scuola.

Il modello ***AlmaDiploma-AlmaOriëntati***, nato dalla necessità di orientare di più e meglio i diplomandi, è sempre più condiviso dalle Istituzioni Scolastiche di numerose regioni: Puglia, Lazio, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Sicilia, Campania, Lombardia e da quest'anno scolastico anche nella Provincia Autonoma di Trento grazie all'attivo ruolo svolto dall'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE).

A questo si aggiunge anche l'opportunità, per tutti gli studenti e gli Istituti associati, di utilizzare la banca dati *AlmaDiploma*, che ad oggi rende disponibili complessivamente **320 mila curriculum vitae** di neodiplomati e diplomati con decennale esperienza, sia per sostenere i **servizi per l'intermediazione**, sia per favorire, unitamente alla documentazione annualmente prodotta (Profilo dei diplomati, Scelte dei diplomati a 1, 3 e 5 anni dal diploma), l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani studenti, permettere alle scuole di valutare la propria efficacia interna ed esterna e consentire alle università di conoscere in anticipo le caratteristiche e le aspirazioni degli studenti.

In questo contesto, appare quanto mai urgente estendere le azioni di orientamento e di educazione alla scelta, declinandole in merito al delicato **raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione**. Com'è noto, il rapporto di continuità tra i due cicli è uno dei punti deboli del sistema di istruzione in Italia: una transizione complessa quella dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado che si ripercuote inevitabilmente sulle

scelte operate dalle famiglie e dagli studenti in merito ai percorsi e agli indirizzi di scuola superiore. Partendo dal presupposto che i percorsi di orientamento degli studenti rappresentano un processo di acquisizione progressiva della consapevolezza di sé, dalla scuola primaria all'università e poi al mondo del lavoro, è quanto mai evidente che la "scelta" va sempre supportata ed "educata" con opportune azioni ed interventi di informazione e di formazione. Per queste ragioni *AlmaDiploma*, in collaborazione con *AlmaLaurea*, sta sperimentando un nuovo strumento per sostenere la scelta degli allievi della scuola secondaria di primo grado attraverso un percorso di formazione riservato a docenti, studenti e genitori.

Torna pertanto con forza il tema della **formazione del personale scolastico**, docente e non docente (ribadito anche dalla nuova legge 107/2015) sul quale *AlmaDiploma* sta investendo per offrire un ulteriore sostegno alle scuole nell'utilizzo e nella condivisione dei propri strumenti e delle proprie proposte.

L'ampliamento dell'offerta di strumenti e servizi per le scuole non deve tuttavia fermarsi al primo e secondo ciclo di istruzione, ma occorre pensare ad una prospettiva di sviluppo che comprenda anche l'istruzione e formazione tecnica superiore, non universitaria. In particolare, con riferimento agli **Istituti Tecnici Superiori** i quali possono trovare in *AlmaDiploma* e in *AlmaLaurea* un sostegno non solo alle loro politiche di promozione dell'offerta formativa, ma anche efficaci strumenti per la valutazione dei propri percorsi.

Non da ultimo, risultano importanti le collaborazioni con il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** sia a livello centrale che periferico. Si tratta di sinergie di decisiva importanza grazie alle quali *AlmaDiploma* può rappresentare per il Ministero un punto di riferimento sia per fini conoscitivi che prettamente operativi in merito a temi strategici come orientamento e autovalutazione.

In conclusione, ora più che mai risulta necessario per le Istituzioni Scolastiche autonome trovare punti di riferimento, collegarsi in rete, cercare e trovare sinergie e condivisioni. L'associazione di scuole *AlmaDiploma*, unitamente al *Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea* con le competenze acquisite nella propria esperienza ormai quindicennale, rappresenta sicuramente uno dei punti di riferimento, soprattutto in un momento storico come quello attuale in cui avvengono importanti trasformazioni all'interno del sistema di istruzione italiano.

PRIMA E DOPO IL DIPLOMA

Commento dei risultati *AlmaDiploma*

Il Progetto *AlmaDiploma*

A *AlmaDiploma* persegue tre obiettivi principali. Il primo intento è contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della *cultura della valutazione* nei sistemi formativi. *AlmaDiploma*, per le Scuole che aderiscono al Progetto, rappresenta già un importante punto di riferimento; crescendo, sta diventando sempre più uno strumento indispensabile per tutti coloro (operatori, insegnanti, studenti, studiosi, *policy-makers*, ...) che affrontano a qualsiasi titolo le tematiche degli studi superiori, del Diritto allo Studio, della programmazione delle attività didattiche, dell'occupazione, della condizione giovanile.

Il secondo obiettivo, al quale *AlmaDiploma* ha dedicato negli ultimi anni un impegno crescente, è contribuire all'*orientamento* dei giovani che, alla conclusione della scuola secondaria di II grado, stanno per compiere una scelta decisiva: iscriversi all'università, proseguire gli studi attraverso altre attività formative e/o cercare lavoro. Con questa finalità, gli Istituti che partecipano ad

AlmaDiploma vengono invitati ad aderire anche al Progetto *AlmaOrientati*, un’iniziativa attraverso la quale gli studenti possono seguire on line un percorso di orientamento costruito in funzione delle loro possibili scelte post-diploma⁽¹⁾. Il Rapporto sui diplomati include la documentazione ottenuta grazie al percorso *AlmaOrientati*, commentata – più avanti – nello specifico capitolo.

Il terzo obiettivo di *AlmaDiploma* è favorire, per i giovani che non intendono proseguire gli studi dopo il diploma superiore, un positivo inserimento professionale.

Il sistema *AlmaDiploma* è nato nel 2000 per iniziativa di alcuni Istituti della provincia di Firenze grazie soprattutto all’impegno e allo spirito di volontariato di chi vi ha contribuito. Negli anni successivi si è sviluppato anche al di fuori della Toscana; per l’anno scolastico 2014/2015 gli Istituti coinvolti nel Progetto sono risultati 257, 57 dei quali partecipano in quanto coinvolti attraverso specifici progetti promossi dall’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dal Polo Universitario Aretino, dalla Regione e dalla USR Lombardia⁽²⁾; gli altri Istituti partecipano aderendo direttamente all’Associazione *AlmaDiploma*.

Intenzione, ambiziosa, di *AlmaDiploma* è comunque espandersi ponendosi al servizio dell’intera scuola secondaria di II grado italiana.

Il modello di riferimento – nonché il partner principale – di *AlmaDiploma* è il Consorzio *AlmaLaurea* (www.almalaurea.it), che

(1) Il percorso *AlmaOrientati* e le potenzialità del sistema integrato *AlmaDiploma-AlmaOrientati* sono descritti in modo dettagliato ai due indirizzi web:

- www.almadiploma.it/scuole/info/almaorientati.aspx;
- www.almadiploma.it/scuole/info/adao.aspx.

(2) Dall’anno scolastico 2015/2016 è attiva una convenzione tra IPRASE e l’Associazione *AlmaDiploma* per lo sviluppo del progetto *AlmaDiploma-AlmaOrientati* nella provincia di Trento.

studia la popolazione dei laureati degli Atenei aderenti e che ora raccoglie 72 Atenei italiani (che danno conto del 91% dei laureati italiani). Sostenuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *AlmaLaurea* opera dal 1994 nell'ambito universitario con obiettivi analoghi poi mutuati da *AlmaDiploma* sul fronte della scuola.

Il *Profilo dei Diplomati* rileva e analizza l'origine sociale, la riuscita scolastica, le valutazioni e le prospettive post-diploma degli studenti appena usciti dalla scuola secondaria di II grado.

Questo volume, scaricabile all'indirizzo www.almadiploma.it/scuole/profilo, presenta il Rapporto generale 2015 e comprende l'analisi interpretativa dei risultati, le rappresentazioni grafiche e le tavole principali. Allo stesso indirizzo on line è consultabile anche la documentazione sui diplomati disaggregabile per *diploma, genere, età, voto di diploma*⁽³⁾, *regolarità negli studi superiori, prospettive post-diploma* (solo studio, studio e lavoro, solo lavoro, incerti) e modalità della didattica (ordinaria/serale).

Inoltre, in una specifica area riservata on line, ciascun Istituto scolastico coinvolto nell'indagine può consultare queste stesse informazioni riferite alla propria realtà scolastica (Istituto, Scuola e indirizzo di studio) ed effettuare utili confronti – ad esempio, tra i diplomati di un certo indirizzo dell'Istituto e i diplomati dello stesso indirizzo nel complesso degli Istituti coinvolti nell'indagine 2015. Gli Istituti presenti nel *Profilo* da più anni possono anche monitorare i propri risultati effettuando confronti temporali.

(3) I diplomati sono stati classificati nelle due categorie "voto alto" e "voto basso"; il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

La popolazione osservata

Il *Profilo 2015* prende in considerazione i 236 Istituti scolastici aderenti ad *AlmaDiploma* che hanno fornito una documentazione soddisfacente sui propri diplomati⁽⁴⁾. Il collettivo osservato comprende 36.582 diplomati, l'85% dei quali ha compilato il questionario di rilevazione.

La regione con il maggior numero di Istituti inseriti nel *Profilo 2015* è il Lazio, con 50 presenze, seguita dalla Lombardia, con 45 Istituti, dall'Emilia-Romagna (40), dalla Liguria (28), dalla Toscana (20) e da altre 9 regioni, presenti complessivamente con 53 Istituti.

Pertanto, per quanto riguarda la distribuzione geografica, la popolazione dei diplomati analizzata nel Rapporto è lontana dal riprodurre il sistema scolastico nazionale. Basti considerare che a cinque sole regioni italiane (Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria e Toscana) appartiene oltre il 75% dei diplomati esaminati nell'indagine. In conseguenza di tutto ciò, i quasi 37 mila diplomati analizzati nel *Profilo 2015* non possono essere considerati una popolazione perfettamente rappresentativa di un qualsiasi ambito scolastico.

Licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali

(4) Sono inseriti nell'analisi i diplomati degli Istituti che hanno trasmesso i dati amministrativi di tutti i diplomati e hanno raggiunto un tasso di compilazione dei questionari non inferiore al 50%. I diplomati degli altri 21 Istituti non sono quindi considerati nel Rapporto.

Il *Profilo 2015* distingue fra 10 diplomi, suddivisi in 32 possibili indirizzi di studio: 15 liceali, 11 tecnici e 6 professionali⁽⁵⁾.

Permangono forti caratterizzazioni dei diplomi per genere

Viene confermata la netta prevalenza numerica delle femmine fra gli studenti di alcuni percorsi: *liceo delle scienze umane, liceo linguistico, liceo artistico, liceo musicale e coreutico, liceo classico, professionale per i servizi*. Maschi e femmine sono tendenzialmente in equilibrio negli indirizzi *tecnico economico* e *liceo scientifico*. Prevalgono i maschi, infine, negli indirizzi *tecnico tecnologico* e *professionale per l'industria e l'artigianato*.

Il contesto familiare di provenienza

Le variabili analizzate

Per quanto riguarda il *background* socioeconomico degli studenti, *AlmaDiploma* rileva il titolo di studio dei genitori e la classe sociale di appartenenza⁽⁶⁾. Alcune informazioni generali aiuteranno a definire il contesto familiare da cui provengono i neodiplomati.

(5) La classificazione degli studenti per diploma adottata in questo Rapporto fa riferimento all'*indirizzo di studio* a prescindere dall'Istituto in cui è stato ottenuto il diploma (cfr. le Note metodologiche, § 2). A partire dai diplomati 2015 tale classificazione è stata rivista in base ai nuovi indirizzi di studio previsti dalla legge 133 del 2008.

(6) Per la *classe sociale* dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*,

Mentre nel collettivo dei genitori degli attuali diplomati – nelle realtà prese in considerazione – le donne hanno un livello di istruzione complessivamente superiore a quello degli uomini (hanno almeno il diploma di maturità il 68% delle madri dei diplomati contro il 62% dei padri), permangono differenze evidenti per quanto riguarda la posizione professionale: i padri con posizione elevata (ossia liberi professionisti, dirigenti e imprenditori) sono infatti il 21% e le madri solo il 9%.

I figli delle classi sociali superiori hanno molte probabilità in più di intraprendere studi liceali ...

La relazione fra il contesto familiare dei ragazzi e la scelta del diploma secondario superiore è nota e trova conferma nell'indagine. La presenza di diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati è massima fra i diplomati classici e scientifici, si riduce fra i tecnici ed è limitata fra i professionali. Analogamente gli indirizzi liceali classici e scientifici si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione elevata e una sottorappresentazione dei figli delle classi meno avvantaggiate.

... ma l'effetto del contesto socioeconomico familiare sul rendimento scolastico dei ragazzi è già evidente nel percorso di studi che precede la scuola superiore secondaria di II grado

Bologna, il Mulino, 2002. Il criterio di classificazione è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

L'ambiente familiare influenza il percorso scolastico degli studenti ben prima del loro ingresso nella scuola secondaria superiore. Fra i diplomati nel 2015, il 16% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso la scuola secondaria di I grado con 10 o 10 e lode⁽⁷⁾; questa percentuale si riduce al 9% fra i figli di genitori con al più il diploma di maturità e al 5% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore. Molto probabilmente, se si disponesse di informazioni sul rendimento scolastico di questi ragazzi nel corso del primo ciclo degli studi, si potrebbe concludere che gli effetti del contesto familiare si manifestano anche nell'ambito della scuola primaria⁽⁸⁾.

Per approfondire l'analisi della relazione fra le condizioni socioeconomiche familiari, da un lato, e la riuscita scolastica degli studenti e le loro scelte, dall'altro, si è analizzata la popolazione dei diplomati coinvolti nel *Profilo 2015* mediante modelli statistici multivariati⁽⁹⁾. Queste tecniche di analisi si propongono di

(7) La valutazione in decimi (6-10), nell'esame di scuola secondaria di I grado, è stata adottata a partire dall'a.s. 2008/09. I dati riportati nel Rapporto sono riferiti ai soli diplomati che hanno terminato la scuola media inferiore a partire da tale anno (pari al 93% del complesso dei diplomati che hanno compilato il questionario di rilevazione); pertanto, sono per definizione studenti che hanno completato il ciclo di studi di secondo livello accumulando al massimo un anno di ripetenza.

(8) Il ruolo del contesto familiare sulla riuscita scolastica nell'istruzione secondaria superiore è documentato nel Programme for International Student Assessment (Pisa), promosso dall'Ocse. In particolare, *Pisa 2009 Results: Overcoming Social Background: Equity in Learning Opportunities and Outcomes*, Paris, OECD, 2010 e *Pisa 2012 Results: Excellence Through Equity: Giving Every Student the Chance to Succeed*, Paris, OECD, 2013. Le disuguaglianze nelle opportunità educative generate dalle origini familiari sono trattate anche in G. Ballarino e A. Schizzerotto, *Le disuguaglianze intergenerazionali di istruzione*, in *Generazioni diseguali*, a cura di A. Schizzerotto, U. Trivellato e N. Sartor, Bologna, Il Mulino, 2011.

(9) Sono stati adottati modelli di regressione logistica binomiale o regressione lineare.

“spiegare” i fenomeni di interesse quando in gioco vi è una pluralità di fattori esplicativi. Nel nostro caso, ad esempio, i modelli hanno consentito di esaminare la probabilità di accedere all’università in funzione del genere, dell’origine sociale, dell’esito scolastico della scuola secondaria di primo grado, del tipo di diploma secondario superiore e del voto di diploma – fattori, tutti questi, che l’analisi ha tenuto in considerazione in modo simultaneo.

Nell’interpretare i fenomeni occorre in primo luogo tenere conto della stretta relazione che intercorre fra la classe sociale e il titolo di studio dei genitori: la presenza di genitori laureati si registra solo nel 7% dei casi fra i diplomati figli delle classi meno avvantaggiate, nell’11% dei casi tra i diplomati figli dei lavoratori in proprio, sale al 29% fra i figli di lavoratori della classe media impiegatizia e raggiunge il 55% fra i figli di liberi professionisti, dirigenti e imprenditori.

Il metodo adottato mostra chiaramente che il genere (a favore delle femmine) e il titolo di studio dei genitori (elevato) influenzano fortemente la probabilità di concludere la scuola secondaria di I grado con voti elevati; la classe sociale ha un effetto significativo ma più modesto (a favore dei diplomati figli di liberi professionisti, dirigenti e impiegati/insegnanti della classe media). Sulla scelta dell’indirizzo scolastico superiore, sintetizzata per semplicità – per le analisi multidimensionali – nelle due modalità *liceo*⁽¹⁰⁾ e *altri diplomi*, il genere (femminile), il titolo di studio dei genitori e la classe sociale manifestano nuovamente effetti positivi significativi. I modelli statistici ci portano infatti a concludere che se la probabilità di iscriversi ad un liceo per un ragazzo con genitori in

(10) Nella categoria “liceo” si ricomprendono tutti i diplomi presenti nell’offerta formativa ministeriale: classico, scientifico, linguistico, artistico, delle scienze umane, coreutico e musicale, anche se tra di loro fortemente eterogenei. I risultati sono confermati anche considerando come licei i soli classici, linguistici e scientifici.

possesso di un titolo di scuola secondaria di II grado e appartenente alle classi meno favorite vale il 32%, allora a parità di genere e titolo di studio dei genitori questa stessa probabilità salirebbe al 39% per un giovane figlio di lavoratori in proprio, al 44% per un figlio della classe media impiegatizia e al 52% per la classe elevata. Risulta particolarmente evidente, inoltre, l'importanza dell'esito scolastico dell'istruzione secondaria di I grado. Per un ragazzo con genitori diplomati e di estrazione operaia (quindi a parità di genere, titolo di studio dei genitori e classe sociale di origine) la probabilità di accedere ad un liceo (anziché ad un indirizzo tecnico, professionale o altro) salirebbe dal 9 al 79% se il risultato delle medie inferiori passasse da *sei a dieci o dieci e lode*.

Come vedremo più avanti, le prospettive di studio/lavoro dei neodiplomati sono fortemente associate al tipo di diploma.

Le politiche per il Diritto allo Studio saranno veramente efficaci quando uniformeranno le opportunità educative dei ragazzi e delle ragazze già a partire dalla scuola primaria

Tutto ciò porta a concludere che, per poter garantire a tutti le stesse opportunità educative, è necessario intervenire efficacemente sui ragazzi fin dalla formazione primaria; altrimenti, per molti giovani le politiche per il Diritto allo Studio nei percorsi scolastici successivi rischieranno di risultare prive di effetto.

La riuscita negli studi superiori

Regolarità negli studi e votazioni

Per “riuscita” negli studi superiori si fa riferimento alla *regolarità* del percorso scolastico e alle *votazioni*. Per quanto riguarda il primo aspetto il Rapporto prende in considerazione sia l’età al diploma sia il numero degli anni di ripetenza accumulati dallo studente nella Scuola in cui ha conseguito il diploma. L’età al diploma consente di individuare gli studenti che conseguono il diploma all’età canonica prevista dai programmi scolastici (cioè i 19 anni), quanti vi giungono con un anno di anticipo (a 18 anni) e quanti accumulano uno, due o più anni di ritardo⁽¹¹⁾. In altre parole, l’età al diploma offre una misura della regolarità complessiva del percorso scolastico fino al conseguimento del diploma secondario superiore.

Il numero degli anni di ripetenza rispecchia invece la regolarità limitatamente agli studi secondari superiori. Più esattamente è la regolarità negli studi relativa alla sola Scuola di conseguimento del diploma, in quanto gli anni scolastici che il diplomato ha eventualmente perso in precedenza in altre scuole non vengono rilevati in questo conteggio.

Di seguito sono riportati i principali risultati scolastici ottenuti dal complesso dei diplomati nel 2015.

(11) In termini rigorosi si dovrebbe tenere distinta la situazione in cui l’anno di nascita non riflette perfettamente la regolarità del percorso scolastico complessivo, ovvero il caso degli indirizzi di studio *serali*. Tuttavia, per la ridotta dimensione del fenomeno, non si è proceduto ad alcuna distinzione.

REGOLARITÀ NEGLI STUDI		VOTO DI DIPLOMA	
nessuna ripetenza	88%	100 o 100 e lode	6%
1 ripetenza	10%	91-99	9%
2 o più ripetenze	2%	81-90	20%
		71-80	30%
		61-70	28%
		60	7%
		voto medio di diploma	76,9

Sia per regolarità negli studi sia per voto di diploma i licei hanno migliori risultati dei tecnici e dei professionali ...

Nei licei, il 93% dei diplomati ha conseguito il titolo di studio senza ripetenze; questa percentuale scende all'83% negli indirizzi tecnici e al 77% nei percorsi professionali. Il voto di diploma ha un andamento analogo: vale in media 79,0 nei licei, 74,7 negli indirizzi tecnici e 72,4 nei professionali. Le studentesse, in tutti e tre i tipi di indirizzi, tendono ad avere migliori risultati in termini sia di voto sia di regolarità nel percorso scolastico complessivo.

... ma la riuscita scolastica deve essere analizzata in profondità

Naturalmente occorre essere consapevoli dei limiti di confrontabilità in cui inevitabilmente ci si imbatte nell'analizzare l'esito degli studi all'interno di percorsi scolastici così differenti l'uno dall'altro. È necessario inoltre tenere presente che i licei, gli indirizzi tecnici e gli indirizzi professionali – come sottolineato in precedenza – sono frequentati da studenti che si differenziano in modo sostanziale per condizioni all'accesso (*background* familiare, genere,

risultati scolastici precedenti). *A parità di condizioni all'ingresso*, infatti, il confronto fra i tre indirizzi in termini di riuscita scolastica porterebbe a risultati assai diversi: gli studenti dei percorsi professionali avrebbero voti di diploma più elevati. Non si può dunque affermare che le migliori prestazioni scolastiche conseguite nei licei dipendano né dalla qualità della formazione impartita né, per certi versi, dal metro di valutazione adottato in questi percorsi di studio.

Tutto ciò porta a concludere che, nell'analizzare la riuscita negli studi per i diversi percorsi scolastici, è imprescindibile tenere in considerazione le caratteristiche iniziali (in particolar modo l'esito della scuola secondaria di primo grado) con cui gli studenti affrontano ciascun indirizzo di studio superiore⁽¹²⁾.

È infine opportuno sottolineare che gli effetti sulla riuscita scolastica cui si è accennato sono stati rilevati su una popolazione che è riuscita a portare a termine gli studi secondari; *AlmaDiploma*, occupandosi dei soli diplomati, non esamina il fenomeno dell'abbandono scolastico, che ha un impatto apprezzabilmente meno marcato nei licei rispetto agli altri indirizzi di studio.

(12) Gli effetti delle condizioni all'ingresso sul voto di diploma, sulla regolarità negli studi superiori e sulla probabilità di accesso all'università sono stati analizzati, con approccio multivariato, mediante modelli di regressione logistica. Per alcuni risultati, cfr. S. Cesetti all'interno del 4° Convegno *AlmaDiploma* nell'intervento *Dalla scuola dell'obbligo alle scelte post-diploma: contesto familiare, riuscita scolastica, motivazioni* all'indirizzo <http://www.almalaurea.it/universita/altro/scuola2007/>.

Le opinioni degli studenti sui diversi aspetti dell'esperienza scolastica

In generale si rileva una buona soddisfazione sia per l'esperienza complessiva sia per gli insegnanti ...

Nel complesso, i diplomati si dichiarano piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica.

Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 27 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 55 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'81%.

Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: il 77% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 71% della *chiarezza espositiva*, il 70% della *disponibilità al dialogo* e il 61% è soddisfatto della loro *capacità di valutazione*. Dal punto di vista della soddisfazione per ciascun aspetto dell'esperienza scolastica, qualsiasi confronto a livello generale fra licei, tecnici e professionali risente in modo evidente delle specificità delle singole Scuole. Tuttavia per quanto riguarda tutti e quattro gli aspetti relativi agli insegnanti (competenza, chiarezza, disponibilità e capacità di valutazione), nell'ambito di uno scenario comunque positivo, negli indirizzi professionali si riscontra una maggiore soddisfazione che negli indirizzi tecnici, i quali a loro volta superano i licei. Anche in questo caso, tuttavia, è opportuno tenere presente che gli studenti di queste tre macroaree disciplinari costituiscono popolazioni con caratteristiche notevolmente diverse, anche per quanto riguarda le aspettative nutrite verso i professori e, forse, la capacità di elaborare giudizi critici.

Prevedibilmente, le migliori valutazioni sono state espresse a proposito dei rapporti con gli altri *studenti*, ritenuti soddisfacenti dal 91% dei diplomati.

... ma buona parte dei diplomati chiede migliori infrastrutture e un'organizzazione scolastica più efficace

L'apprezzamento è risultato più contenuto per l'adeguatezza delle *aule* (ritenute soddisfacenti dal 52% degli studenti), per i *laboratori* (52%), per gli impianti e le attrezzature sportive (49%). Fra i diversi aspetti dell'*organizzazione scolastica*, in ordine decrescente di apprezzamento, segnaliamo le *attività di recupero per chi ha debiti formativi* (giudicate positivamente dal 64% dei diplomati), *l'operato dei rappresentanti degli studenti* (57%), *il sostegno all'orientamento per le scelte post-diploma universitarie o lavorative e l'adeguamento tecnologico* (56%), *le attività extra-scolastiche (approfondimenti culturali e gli incontri con le aziende)* (55%), *la pianificazione dell'orario scolastico* (54%), *le attività pratiche durante l'orario scolastico (laboratori, stage ...)* con il 52%, e, infine, *l'adeguatezza degli spazi comuni e la comunicazione* (soddisfacente nel 49% e nel 46% dei casi, rispettivamente). Hanno usufruito dei servizi di biblioteca del proprio Istituto 42 diplomati su 100, mentre altri 9 dichiarano l'assenza di tale struttura; la soddisfazione dei fruitori è complessivamente elevata.

Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso?

Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, 46 diplomati su 100 cambierebbero l'indirizzo di studio o la Scuola, principalmente per studiare altre materie o per compiere studi che preparino meglio al lavoro o all'università

Un elemento che sembra contrastare con la soddisfazione generalmente espressa dagli studenti è la proporzione dei diplomati che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore secondaria di II grado, sceglierebbero un corso di studi diverso da quello che hanno appena concluso. Infatti i diplomati nel 2015 che confermerebbero la propria scelta superano la metà (53%), ma il 46% degli studenti cambierebbe: 12 su 100 riconfermerebbero il corso ma in un'altra Scuola, 8 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria Scuola e 27 cambierebbero sia Scuola sia indirizzo. La quota dei diplomati che cambierebbero corso e/o Scuola è leggermente meno accentuata tra i liceali (45%), che tra i tecnici (48%) e i professionali (50%).

È interessante esaminare le ragioni espresse dai diplomati che cambierebbero: il 43% lo farebbe principalmente per studiare materie diverse, il 21% per compiere studi che preparino meglio al mondo del lavoro, il 14% per compiere studi più adatti in vista dei successivi studi universitari e il 21% per altre ragioni. Qualunque sia la motivazione per cui cambierebbero, il 68% di essi si dichiara comunque soddisfatto del corso di studi appena concluso. Nell'indicare come si comporterebbero se potessero tornare ai tempi della loro iscrizione, i diplomati conferiscono un peso apprezzabile alle proprie attuali prospettive formative e professionali;

probabilmente, tengono conto più di queste che della loro esperienza scolastica in senso stretto.

Le risposte dei diplomati dipendono anche dall'offerta formativa disponibile nei rispettivi Istituti: possono rispondere *altro indirizzo nella stessa Scuola*, ovviamente, solo gli studenti delle Scuole che offrono più di un indirizzo, e ciò determina alcune differenze tra un Istituto e l'altro.

Le attività scolastiche

Il numero delle ore settimanali previste nel calendario scolastico, il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa, la diffusione degli stage e delle esperienze di studio all'estero mettono in evidenza le differenze tra i diplomi in termini di proposte e contenuti formativi.

Nei licei si hanno meno ore di lezione e in generale viene dedicato più tempo allo studio a casa rispetto agli indirizzi tecnici e professionali

Nella programmazione scolastica della scuola superiore, l'orario delle lezioni prevede un più elevato numero di ore settimanali per gli indirizzi professionali, seguiti dagli indirizzi tecnici e linguistici, mentre gli indirizzi classici e scientifici hanno tendenzialmente un orario più ridotto. Il tempo dedicato allo studio e ai compiti a casa ha una tendenza complementare: gli studenti che destinano a questa attività almeno 15 ore alla settimana sono il 51% nei licei classici, il 41, il 38 e il 32% rispettivamente nei licei linguistici, scientifici e delle scienze umane, il 21% nel liceo artistico; studiano più di 15 ore alla settimana il 18% dei diplomati

del tecnico economico, il 12% del tecnico tecnologico, il 9% del professionale per i servizi e il 5% del professionale per l'industria e l'artigianato.

In ciascun percorso di studio, le femmine tendono nettamente a dedicare più tempo dei maschi allo studio a casa.

52 diplomati su 100 – e pressoché la totalità dei diplomati professionali – hanno svolto uno stage organizzato dalla scuola di appartenenza, mostrandosi nella gran parte dei casi soddisfatti di questa esperienza formativa

Il 52% dei diplomati ha svolto uno stage previsto dai programmi scolastici. Fra gli studenti che hanno svolto questa esperienza, il 45% ha svolto stage di breve durata (entro le 80 ore), il 25% stage intermedi (81-150 ore) e il 22% stage di lunga durata (oltre 150 ore). Lo svolgimento di queste attività formative, sia per diffusione sia per durata, risente ovviamente del fatto che negli indirizzi professionali tali attività formative sono praticamente obbligatorie. In ogni caso, gli stage sono rari solo nei programmi didattici del liceo classico (21%) e scientifico (22%). Nella grande maggioranza dei casi gli studenti che hanno svolto questa attività formativa hanno dichiarato che i compiti sono stati assegnati in modo chiaro (91%), che lo stage è stato organizzato efficacemente (89%), è risultato utile per la formazione (85%) e l'attività di tutoraggio è stata soddisfacente (85%). La valutazione degli stage è risultata più positiva proprio dove questa esperienza formativa è più diffusa (cioè negli indirizzi professionali e tecnici).

Con soddisfazione rileviamo che il nostro auspicio, espresso nei precedenti anni, che gli stage potessero diventare un'attività curricolare è stato ampiamente recepito dalla Legge 107/2015. Il provvedimento ha reso obbligatorio lo svolgimento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, attività che si prospetta impegnativa sia dal punto di vista quantitativo (400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei) sia per l'aspetto qualitativo, considerata la necessaria integrazione di detti percorsi nella progettazione didattica. Nei prossimi anni sarà nostro compito monitorare le modalità d'attuazione della normativa da parte delle scuole⁽¹³⁾.

Hanno compiuto esperienze di studio all'estero 35 diplomati su 100, metà dei quali partecipando a programmi organizzati dal proprio Istituto

Le esperienze di studio all'estero sono molto diffuse tra i diplomati del liceo linguistico (73%), seguiti dal liceo classico (46%) e dallo scientifico (37%). Negli altri indirizzi, a parte l'indirizzo tecnico economico per il turismo (49%), la mobilità all'estero è molto meno diffusa⁽¹⁴⁾.

(13) Negli ultimi anni l'esperienza di stage risulta comunque in aumento. Dal 2011 al 2015, limitando l'analisi ai soli Istituti coinvolti in tutti e 5 gli anni di indagine, la diffusione delle attività di stage è cresciuta di oltre 6 punti percentuali, passando dal 53,0 al 59,1%.

(14) Negli ultimi anni le attività di studio all'estero sono in aumento, in particolare quelle organizzate dalla scuola. Dal 2011 al 2015, infatti, se si limita l'analisi ai soli Istituti coinvolti in tutti e 5 gli anni di indagine, la diffusione delle attività di studio all'estero organizzate dalla scuola è cresciuta di quasi 6 punti percentuali, passando dal 17,0 al 22,5%. A tal riguardo, occorre ricordare che molti Istituti si stanno sempre più

Negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno una valenza formativa fondamentale (liceo linguistico e tecnico economico per il turismo), buona parte dei diplomati ha partecipato a esperienze di studio all'estero organizzate dal corso scolastico. Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla Scuola è molto meno diffusa, e spesso i ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola.

Per le esperienze di studio all'estero organizzate dall'Istituto, che nella maggior parte dei casi hanno durata al più settimanale, i Paesi di destinazione più frequenti risultano il Regno Unito (40% delle esperienze), la Spagna (14), la Francia (12) e l'Irlanda (11). Per la mobilità extrascolastica, che quasi sempre oltrepassa la settimana, il Regno Unito è, ancora più nettamente, il primo Paese di destinazione (con il 50% delle esperienze), seguito da Stati Uniti (15) e Irlanda (13).

Lo studio extrascolastico all'estero è piuttosto frequente fra gli studenti degli indirizzi liceali e in generale fra i figli di genitori con elevato grado di istruzione.

indirizzando verso la definizione di progetti di scambio e studio all'estero che molto spesso sostituiscono le tradizionali gite d'istruzione.

Le attività extrascolastiche

Numerosi studenti dedicano una parte del proprio tempo ad attività lavorative stagionali o saltuarie, alla pratica sportiva, al volontariato o ad attività culturali; quasi tutti utilizzano Facebook o altri social media

Il lavoro nel corso degli studi – che naturalmente ha carattere prevalentemente stagionale o saltuario – ha coinvolto il 55% dei diplomati (il 69% negli indirizzi professionali, il 62% nei tecnici e solo il 50% nei licei). Merita attenzione la quota dei diplomati professionali (17%) che nel corso degli studi superiori hanno svolto attività di lavoro continuative – diverse dallo stage – durante il periodo scolastico (settembre-giugno).

Il 64% dei diplomati pratica sport: 23 su 100 gli dedicano almeno 7 ore alla settimana, mentre 41 su 100 lo praticano meno assiduamente. L'attività sportiva caratterizza in generale più i maschi delle femmine.

Meno frequenti – ma comunque diffuse (18% dei diplomati) – le esperienze di volontariato, distribuite tra attività educative religiose o laiche, pronto soccorso, assistenza agli anziani o disabili, iniziative per l'ambiente o la protezione civile e altro.

Meno della metà dei diplomati (49%) ha svolto nel tempo libero almeno un'attività culturale tra le seguenti (elencate in ordine dalla più diffusa alla meno diffusa): suonare uno strumento musicale, fotografare, danzare, disegnare, scrivere testi, cantare, sviluppare un proprio sito web o blog, recitare, fare riprese video, dipingere. Prevedibilmente, queste attività sono nettamente più diffuse nei licei coreutici e musicali (95%) e artistici (81%), dove

sono più frequentemente proposte/organizzate dalla scuola rispetto agli altri indirizzi.

Tra le attività extrascolastiche ha acquisito uno spazio sempre più importante l'utilizzo di Facebook o di altri siti web di reti sociali, divenuto un'abitudine quotidiana per il 70% degli studenti; altri 22 su 100 si collegano comunque almeno una volta alla settimana.

Le conoscenze linguistiche e informatiche

L'inglese si conferma come la lingua straniera più diffusa tra i ragazzi. Infatti, 54 diplomati su 100 dichiarano di avere una conoscenza "almeno buona" dell'inglese scritto. Questa quota varia in funzione del percorso di studio: per i liceali è pari al 58%, per i tecnici al 51%, per i professionali al 36%. La conoscenza scritta dello spagnolo, del francese e del tedesco è decisamente più contenuta rispetto alla lingua inglese: i diplomati con conoscenza "almeno buona" sono rispettivamente il 15, il 13 e il 3%.

Il 32% dei diplomati ha conseguito diplomi attestanti le proprie competenze linguistiche (PET, First Certificate, TOEFL, ...). Queste certificazioni sono più diffuse nel liceo linguistico (62), nel liceo classico (51) e nel liceo scientifico (40); sono decisamente meno diffuse negli altri indirizzi (meno del 25% dei diplomati).

Tra le conoscenze informatiche⁽¹⁵⁾, la navigazione in internet è di gran lunga la più diffusa: è "almeno buona" per 83 diplomati su

(15) Per un'analisi delle dotazioni e delle competenze digitali degli studenti italiani, cfr. A. Cammelli e G. Gasperoni, *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e studenti italiani secondo il Programme for International Student Assessment (Pisa 2009)*, AlmaLaurea Working Papers n. 55 (www2.almalaurea.it/universita/pubblicazioni/wp/).

100 e coinvolge circa nella stessa misura i diplomati di tutti i percorsi di studio.

Con un certo distacco seguono, in ordine decrescente di conoscenza, strumenti di presentazione (PowerPoint, Keynote, Impress, ...) e word processor (elaborazione di testi), fogli elettronici (Excel, ...), multimedia (elaborazioni di suoni, immagini, video), sistemi operativi, linguaggi di programmazione, reti di trasmissioni dati, data base (Oracle, SQL server, Access, ...), realizzazione di siti web, CAD/CAM/CAE – progettazione assistita. I diplomati tecnici si distinguono in generale per una maggiore conoscenza di tutti gli strumenti informatici elencati, ad eccezione di quello multimediale e delle reti di trasmissione dati (a vantaggio dei diplomati professionali).

Tra i diplomati 2015, 9 studenti su 100 hanno conseguito la patente informatica europea (ECDL). Questo attestato è più diffuso tra i tecnici e i liceali (rispettivamente 12 e 9 su 100), meno tra i diplomati dei percorsi professionali (5).

Le prospettive post-diploma: studio o lavoro?

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori 59 diplomati su 100 intendono solo studiare, 6 intendono coniugare studio e lavoro, 16 intendono solo lavorare e 14 sono incerti sul loro futuro⁽¹⁶⁾. Ai fini di questa classificazione le attività di studio post-diploma consistono nei corsi universitari e nei corsi dell'alta

(16) Il criterio di ripartizione dei diplomati secondo le prospettive post-diploma è specificato nelle Note metodologiche, § 5.

formazione artistica musicale e coreutica (AFAM)⁽¹⁷⁾. In questo modo, dunque, si possono analizzare le caratteristiche e le aspettative degli studenti che, alla vigilia dell'Esame di Stato, non hanno ancora le idee chiare sul proprio futuro prossimo. Per questi giovani questi mesi possono risultare decisivi in vista di scelte così importanti e le iniziative di orientamento possono giocare un ruolo fondamentale.

Dopo l'Esame di Stato, la grande maggioranza dei diplomati nei licei propende per il "solo studio"

Dal punto di vista delle prospettive post-diploma le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono molto evidenti. Tutti e tre i principali diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario (o AFAM): l'89% dei diplomati 2015 nei licei classici, l'83% dei diplomati scientifici e il 75% dei linguistici intendono solo studiare. Anche fra gli studenti del liceo delle scienze umane la propensione è elevata (67%). Negli indirizzi tecnici il 36% dei diplomati intende solo studiare, il 29 solo lavorare e il 5 studiare e lavorare simultaneamente. Nei percorsi professionali 18 su 100 intendono solo studiare, 48 solo lavorare e 6 studiare e lavorare. La quota dei diplomati incerti sul proprio futuro prossimo è particolarmente elevata (23%) tra i tecnici, seguiti dai professionali (20%) e dai liceali (assai distanziati: solo 8 su 100).

Con poche eccezioni, dunque, scegliere un percorso di studio liceale equivale a prendere, a 14 anni, una decisione che di fatto

(17) Naturalmente, fra le attività di studio così definite la scelta dell'università prevale nettamente su quella dell'AFAM (su 100 diplomati che intendono studiare, 97 propendono per un corso di laurea e solo 3 per un corso dell'AFAM).

porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è generalizzato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; in questi indirizzi, infatti, il genere (a favore delle femmine), il contesto socioeconomico e culturale familiare, i risultati ottenuti nel ciclo scolastico precedente e il voto di diploma sono associati in modo rilevante alla probabilità di proseguire gli studi⁽¹⁸⁾. In particolare, per i diplomati professionali la percentuale degli studenti che intendono solo studiare fra le femmine è più del doppio di quanto rilevato per i maschi (24 contro 11%). Quanto incidono, su questo risultato, le strategie personali di vita e la propensione allo studio? E quanto le possibili discriminazioni nel mondo del lavoro?

"Solo studio" e "solo lavoro" a confronto

Le considerazioni appena esposte hanno suggerito di mettere a confronto il profilo degli studenti che hanno intenzione solo di studiare (università/AFAM) con quello dei diplomati che intendono soltanto lavorare⁽¹⁹⁾.

È ovvio, per quanto detto, che i liceali sono di gran lunga più presenti fra i diplomati intenzionati a studiare che fra chi sceglie il lavoro (tra i primi costituiscono il 76%, mentre tra i secondi solo l'11%). Analogamente non sorprende che fra gli intenzionati a studiare prevalgano le femmine (59%) e fra chi intende lavorare i

(18) Anche per lo studio dei fattori che influenzano la probabilità di iscrizione all'università si sono applicati modelli di analisi di regressione logistica. L'influenza dell'origine sociale sui "corsi di vita" (istruzione, lavoro, famiglia) nella popolazione italiana è trattata ampiamente in *Vite ineguali*, a cura di A. Schizzerotto, Bologna, il Mulino, 2002.

(19) La documentazione dettagliata corrispondente a questo confronto (Profili per prospettive post-diploma) è contenuta nei *Profili 3*, riportati nelle pagg. 177-191 di questo volume.

maschi (60%). Prevedibili sono anche le differenze fra i due collettivi in termini di contesto socioculturale di origine (titolo di studio dei genitori e classe sociale) e di riuscita scolastica, sia in termini di voto di diploma, rispetto al quale si rilevano in media quasi 10 punti di differenza (80,4 per i "solo studio", 70,8 per i "solo lavoro"), sia in termini di regolarità (hanno accumulato ripetenze rispettivamente il 6 e il 24%). È bene in ogni caso sottolineare, nell'ambito di una riflessione generale sulle opportunità educative dei giovani, come le differenze fra questi due gruppi fossero evidenti già nel corso degli studi precedenti. Infatti ben il 14% dei diplomati che oggi intendono solo studiare aveva concluso la scuola secondaria di primo grado con l'esito di *10 o 10 e lode*, contro l'1% di chi intende solo lavorare.

I giovani che intendono solamente studiare hanno dedicato più tempo degli altri allo studio a casa e hanno svolto più esperienze di studio all'estero. Alla fine del percorso si mostrano più soddisfatti, rispetto agli altri, della propria esperienza scolastica. D'altro canto conoscono meno il mondo del lavoro, avendo svolto meno esperienze lavorative continuative durante il periodo scolastico rispetto agli studenti che intendono solo lavorare.

Quale corso di laurea?

L'indirizzo di studio nella scuola superiore e il genere sono associati in modo rilevante non solo alla probabilità di accesso all'università, ma anche al corso universitario scelto. La tabella seguente riporta i tre gruppi disciplinari che raccolgono il maggior numero di preferenze fra i diplomati 2015. Questo scenario generale

mette a confronto, a livello complessivo, licei, indirizzi tecnici e indirizzi professionali⁽²⁰⁾.

**Verso l'università: le intenzioni dei diplomati
I primi 3 gruppi disciplinari – valori per 100 diplomati**

LICEI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	20	medicina/odontoiatria	12
economico-statistico	12	professioni sanitarie	10
medicina/odontoiatria	8	linguistico	10
altri gruppi	42	altri gruppi	50
Totale studi universitari	82	Totale studi universitari	82
TECNICI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	10	economico-statistico	11
economico-statistico	8	professioni sanitarie	6
scientifico	3	linguistico	6
altri gruppi	15	altri gruppi	23
Totale studi universitari	36	Totale studi universitari	46
PROFESSIONALI			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	5	professioni sanitarie	8
economico-statistico	2	economico-statistico	4
educazione fisica	1	psicologico	4
altri gruppi	8	altri gruppi	15
Totale studi universitari	14	Totale studi universitari	30
TOTALE			
<i>maschi</i>		<i>femmine</i>	
ingegneria	14	professioni sanitarie	9
economico-statistico	9	medicina/odontoiatria	8
scientifico	5	linguistico	8
altri gruppi	28	altri gruppi	42
Totale studi universitari	56	Totale studi universitari	68

(20) In questo caso l'analisi fa riferimento allo studio strettamente universitario, quindi senza includere i corsi AFAM.

Le motivazioni che spingono a proseguire gli studi

Complessivamente i diplomati che intendono iscriversi all'università sono spinti soprattutto da tre motivazioni certamente non indipendenti l'una dall'altra: poter svolgere – grazie alla laurea – l'attività professionale di proprio interesse (che è risultato l'aspetto più importante di tutti), approfondire i propri interessi culturali e avere in futuro un lavoro ben retribuito. La stragrande maggioranza (il 90%) dei diplomati intenzionati ad immatricolarsi, infatti, ritiene decisamente importante almeno una di queste tre ragioni. Le rimanenti motivazioni indicate nel questionario, che fanno riferimento alle opportunità sociali offerte dalla condizione studentesca, al prestigio sociale associato alla laurea e alle difficoltà nel trovare lavoro per chi ha solo il diploma superiore, sono meno importanti.

Nella scelta di andare all'università i diplomati provenienti dai licei sono spinti soprattutto dalla prospettiva di svolgere un'attività professionale di proprio interesse, i diplomati tecnici dall'attività professionale ma anche dalle prospettive di guadagno, mentre per i diplomati professionali tutte e tre i fattori sono risultati molto importanti, in particolare la prospettiva di svolgere un'attività professionale di proprio interesse. Rispetto agli studenti maschi, le ragazze attribuiscono maggiore rilievo alla possibilità di svolgere un lavoro di proprio interesse e alle motivazioni culturali e meno importanza al fattore retribuzione⁽²¹⁾.

(21) Le motivazioni con cui i neodiplomati intraprendono gli studi universitari sono analizzate anche da C. Barone, *Per amore o per interesse? L'investimento in istruzione tra vocazione e strumentalità*, in

Nel lavoro che cercano i diplomati desiderano soprattutto stabilità, possibilità di acquisire professionalità, guadagno e carriera. Per i diplomati che dopo la maturità intendono dedicarsi subito al lavoro, la coerenza col lavoro e la rispondenza agli interessi culturali sono aspetti del lavoro relativamente poco importanti

Per quanto riguarda le aspettative legate al futuro professionale, i neodiplomati attribuiscono particolare importanza (percentuale di "decisamente rilevante") a quattro aspetti: la *stabilità/sicurezza del posto di lavoro*, *l'acquisizione di professionalità*, *le possibilità di guadagno e la carriera*. Con un certo distacco seguono, in ordine decrescente di importanza, i *rapporti con i colleghi*, *la rispondenza agli interessi culturali*, *l'indipendenza o autonomia sul lavoro*, *l'utilità sociale del lavoro*, *il coinvolgimento nelle decisioni*, *la coerenza con gli studi*, *l'ambiente di lavoro* (ubicazione e caratteristiche fisiche), *il prestigio legato al lavoro*, *il tempo libero* e *la flessibilità dell'orario*.

La presenza di diplomati intenzionati a proseguire gli studi (università/AFAM) è elevata soprattutto fra quanti desiderano un lavoro coerente con gli studi, rispondente ai propri interessi culturali e caratterizzato da utilità sociale, mentre i diplomati interessati a lavorare/cercare lavoro sono frequenti in particolare fra chi cerca

C. Buzzi, (a cura di), *Crescere a scuola – Il profilo degli studenti italiani*, Torino, Istituto IARD, 2005.

buoni rapporti con i colleghi, flessibilità dell'orario di lavoro e un ambiente di lavoro adeguato, oltre alla possibilità di guadagno.

Meritano particolare attenzione le aspettative di lavoro espresse dai diplomati che dopo la maturità intendono dedicarsi subito al lavoro ("solo lavoro" oppure "studio e lavoro"). Con tali aspettative, infatti, questi giovani si affacciano fin d'ora sul mercato del lavoro, mentre per gli studenti intenzionati a studiare solamente le attuali aspettative professionali potranno realizzarsi solo tra alcuni anni.

I diplomati intenzionati subito a lavorare esprimono un forte interesse per l'area aziendale *marketing*, per l'area *commerciale/vendite*, per l'area *organizzazione e pianificazione* e per l'area *amministrazione e contabilità*. Nelle aspettative dei giovani che intendono subito lavorare la *stabilità del lavoro* è ritenuta, nel complesso, l'aspetto più rilevante fra quelli presi in considerazione, così come il *contratto a tempo indeterminato* è la forma contrattuale preferita.

Preoccupante, a nostro parere, è lo scarso interesse per una professione *coerente con gli studi* e con i propri *interessi culturali*. Tra i 14 aspetti del lavoro presi in considerazione nell'indagine, infatti, la *coerenza con gli studi* e gli *interessi culturali* sono tra gli elementi meno rilevanti.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ALMADIPLOMA- ALMAORIENTATI

In questa sua ultima parte, il Rapporto sui diplomati 2015 prende in considerazione gli studenti che hanno partecipato ad entrambe le rilevazioni *AlmaDiploma* e *AlmaOrientati* e pertanto tratta in particolare le informazioni raccolte attraverso quest'ultimo Progetto: i punti di forza dei diplomati, le loro preferenze circa le materie di studio universitarie e le caratteristiche della futura attività lavorativa desiderata. Più esattamente, l'analisi della documentazione *AlmaDiploma-AlmaOrientati* è stata circoscritta agli Istituti nei quali almeno la metà dei diplomati ha partecipato ad entrambe le rilevazioni. I diplomati oggetto di questa indagine congiunta sono 24.189, distribuiti in modo eterogeneo sul territorio nazionale: l'Emilia-Romagna e il Lazio sono le regioni maggiormente rappresentate e coprono entrambe il 20% del collettivo. Seguono poi i diplomati lombardi (19%), i liguri (11%), i

pugliesi (8%), mentre il rimanente 22% proviene da Istituti di altre regioni italiane. Come l'intera popolazione *AlmaDiploma* presa in considerazione nelle pagine precedenti, questo collettivo non esprime alcuna rappresentatività statistica che consenta di estendere i risultati ad un ambito scolastico-territoriale riconosciuto; in ogni caso le conclusioni che si possono trarre da questi dati sono stimolanti.

Per adattare *AlmaOrientati* alle diverse propensioni degli studenti, all'inizio del percorso *AlmaOrientati* è prevista una domanda sulle proprie intenzioni future (intenzione di proseguire gli studi oppure di lavorare o cercare lavoro). Sulla base dell'intenzione dichiarata i diplomati accedono a due percorsi personalizzati (percorso "studio" o percorso "lavoro"). Per questo motivo, nelle tavole statistiche, ogni sezione ha una numerosità specifica basata sui soli diplomati che hanno avuto accesso alla sezione stessa.

In particolare, la sezione relativa alle materie preferite è stata riservata ai soli studenti che hanno dichiarato di voler proseguire gli studi. Inoltre, la sezione sulle prospettive di lavoro (quella degli "animaletti") genera risultati diversi in funzione della scelta dichiarata all'inizio del percorso⁽¹⁾.

I punti di forza personali

Nella prima sezione del percorso *AlmaOrientati* (*Individua i tuoi punti di forza*) vengono sottoposte all'attenzione di tutti gli studenti che accedono al questionario 36 frasi, riconducibili a 9

(1) Sebbene per queste analisi sia sempre stata presa in considerazione la prima compilazione effettuata, lo studente può in ogni momento modificare la propria scelta iniziale e accedere al percorso precedentemente scartato.

dimensioni chiave riguardanti le "competenze orientative": *metodo di studio; risultati scolastici; valore della formazione; valore del lavoro; preferenze ed interessi* (riferiti alle materie di studio e ai settori professionali); *disponibilità al nuovo; capacità di analisi; capacità di affrontare gli imprevisti* e infine *focalizzazione sull'obiettivo*. I giovani compilano la sezione indicando quanto si identificano ("moltissimo", "molto", "abbastanza", "poco" o "per niente") con il contenuto di ogni frase, e pertanto le loro risposte consentono di ricostruire l'immagine che essi hanno di se stessi, le capacità che ritengono di possedere e il grado di priorità che attribuiscono alla formazione.

Come si vedono i diplomati del 2015?

Nel complesso (si osservino anche i grafici alle pagg. 123-126) i tre aspetti in cui si identificano maggiormente i giovani sono: l'importanza riconosciuta al lavoro come esperienza per la realizzazione personale (l'83% ci si identifica "molto" o "moltissimo"), la consapevolezza che con il proprio impegno si possono ottenere buoni risultati scolastici (83%) e la capacità di comprendere le regole degli ambienti in cui si trovano (82%). Un altro aspetto in cui i diplomati si identificano molto è l'interesse nei confronti del viaggio: all'81% dei giovani "piacerebbe girare il mondo". Sulla base di questa autopercezione i diplomati appaiono molto concreti, determinati e consapevoli che il loro futuro dipende dalle loro scelte e dal loro impegno. Al contrario, gli aspetti ritenuti meno rilevanti sono rispecchiati dalle frasi: "studio anche quando non devo affrontare un compito in classe o un'interrogazione" (12%), "penso che il guadagno sia proporzionale al titolo di studio" (17%), "mi concentro sullo studio senza farmi distrarre da altre

cose" (19%). Questi tre aspetti evidenziano da un lato la percezione da parte degli studenti che il mondo del lavoro non sia in grado di remunerare gli sforzi profusi nello studio, dall'altro la difficoltà di concentrarsi nello studio, soprattutto quando non ci si attende una verifica della propria preparazione o un ritorno immediato di quanto fatto. Tuttavia rassicura il valore attribuito alla formazione: infatti il 76% dei diplomati ritiene fondamentale il *life-long learning*, e il 68% ritiene che, sebbene non sempre remunerata, una formazione elevata aumenti le possibilità occupazionali.

Maschi e femmine si distinguono prevalentemente per l'importanza attribuita alla formazione scolastica e per l'atteggiamento di fronte alle difficoltà. Le studentesse sono più disponibili a "studiare anche le materie non gradite", tengono più dei maschi "ad avere successo nello studio", "studiano anche se non devono affrontare un compito in classe o un'interrogazione" e sono più abili nella "pianificazione degli impegni scolastici". Gli studenti di genere maschile dichiarano più spesso delle femmine di saper "affrontare i problemi senza farsi prendere dal panico", di "affrontare con coraggio gli imprevisti", di "reagire attivamente se qualcosa va storto" e di essere in grado di "cogliere gli aspetti cruciali in una situazione". Non si deve dimenticare, tuttavia, che le risposte fornite dagli studenti ricalcano aspetti della percezione del sé necessariamente connotati da soggettività.

Alle pagg. 127-133 sono riportati i grafici che mettono a confronto i diversi indirizzi scolastici limitatamente a 7 punti di forza individuali, mentre le tavole statistiche dei *Profili 1, 2 e 3* (pagg. 143-191) riportano la documentazione per tutti e 36 gli aspetti.

Fra le risorse personali prese in considerazione, la disponibilità a studiare anche le discipline non gradite, a studiare anche quando non si devono affrontare compiti in classe o

interrogazioni e il fatto di tenere al successo nello studio sono le tre che più di tutte si associano alle elevate votazioni scolastiche. Si pensi, ad esempio, che mentre solo il 7% dei diplomati per nulla disposti a studiare con regolarità anche le materie non gradite ha concluso la scuola secondaria superiore con un voto superiore a 90, questo stesso risultato è stato invece raggiunto dal 50% dei diplomati pienamente disposti a studiare ogni materia. Tutte le altre capacità degli studenti, fra cui la consapevolezza del valore della formazione e il desiderio di scoprire cose nuove, sono meno associate alle votazioni. Se nel nostro sistema scolastico le materie del corso non fossero – in linea generale – tutte obbligatorie e gli studenti potessero invece scegliere una parte delle discipline, la disponibilità a studiare anche le materie non gradite sarebbe ugualmente un fattore così rilevante ai fini della riuscita scolastica?

Risulta inoltre interessante osservare la distribuzione degli studenti all'interno dei 6 gruppi individuati sulla base delle risposte ottenute nella sezione del percorso *AlmaOrientati* relativo alle risorse personali⁽²⁾. I gruppi si caratterizzano per un diverso livello di identificazione da parte dello studente con ciascuna delle 36 domande prese in esame nella sezione. I due gruppi più rappresentati sono gli *Esperienziali reattivi* e i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* (ciascuno incide per il 21%). Questi due gruppi hanno tuttavia caratteristiche quasi opposte: mentre i primi ritengono di possedere una buona capacità di affrontare gli imprevisti e una buona disponibilità al nuovo, ma faticano ad individuare un obiettivo, i *Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti* hanno abbastanza chiari i propri interessi sia professionali che scolastici, ma vivono gli imprevisti che possono incontrare nel loro percorso

(2) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

come ostacoli quasi insormontabili. Il 18% dei diplomati si identifica con il gruppo degli *Impazienti di lavorare*: ritengono di avere definito l'ambito professionale di interesse e vedono nel lavoro una fonte di soddisfazione e realizzazione personale, ma attribuiscono poca importanza alla formazione, allo studio e ai risultati scolastici. I *Carrieristi amletici* (14%) ritengono il lavoro e lo studio strumenti per il raggiungimento del successo, del prestigio e della realizzazione personale, ma faticano ad individuare un settore professionale di riferimento e a portare a termine le attività intraprese. Gli *Scuolacentrici di quartiere* (13%) sono focalizzati esclusivamente sullo studio e faticano a pianificare il proprio futuro. Infine, gli *Edonisti distratti* (13%), al contrario degli *Scuolacentrici di quartiere*, hanno ben chiaro sia il settore lavorativo sia la professione che vorrebbero fare e si mostrano aperti nei confronti del mondo esterno, ma si dichiarano poco disponibili ad applicarsi su temi che non ritengono interessanti e sono poco abili nella pianificazione delle proprie attività.

Le caratteristiche di ciascun gruppo rappresentano punti di forza e punti di debolezza su cui lo studente può riflettere per prepararsi ad affrontare al meglio le difficoltà del proprio percorso formativo e lavorativo.

Le materie preferite

Nella terza sezione (*Cerca il tuo corso di laurea*) di *AlmaOrièntati* gli studenti esprimono il proprio gradimento per ciascuna delle materie presenti nei programmi dei corsi universitari, attribuendo punteggi compresi fra 0 e 10. Le 29 materie universitarie (agraria, matematica, lettere, scienze economiche, scienze giuridiche e via dicendo) derivano dalla definizione dei

settori scientifico-disciplinari universitari, che sono stati determinati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono la base di riferimento dell'offerta didattica di ciascun corso di laurea.

La sezione *Cerca il tuo corso di laurea*, compilata da tutti i giovani che accedono al percorso e dichiarano di essere intenzionati a proseguire gli studi, è stata pensata soprattutto per aiutare gli studenti ad individuare i corsi universitari più "vicini" alle loro preferenze in termini di contenuto formativo dei programmi. Infatti i diplomati che intendono iscriversi all'università possono trovare in questa tappa di *AlmaOrientati* uno specifico supporto alla propria scelta. Tuttavia, anche i giovani che al momento della compilazione non pensano all'università possono trarre beneficio da questo strumento di orientamento, potendo esplorare l'offerta formativa universitaria alla luce delle proprie preferenze in merito alle discipline di studio in modo da maturare una decisione definitiva comunque più consapevole.

In questa sezione il collettivo analizzato è costituito da coloro che, oltre ad aver indicato di voler proseguire gli studi, nel questionario *AlmaDiploma* hanno dichiarato di volersi iscrivere a un corso di studi universitario.

Sulle preferenze per le materie, questo Rapporto presenta tre chiavi di lettura distinte. La prima consiste nei punteggi medi di gradimento espressi nei confronti di ciascuna materia universitaria. In secondo luogo viene mostrata la distribuzione dei diplomati secondo l'area disciplinare delle *materie preferite*, definita sulla base dei punteggi di gradimento attribuiti a ciascuna materia. Questa classificazione prevede sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria* (scienze mediche, scienze infermieristiche e veterinaria); *area sociale* (psicologia, scienze giuridiche, scienze economiche e scienze

politiche e sociali); *area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*.

Infine, il Rapporto analizza in che misura il percorso universitario cui gli studenti intendono iscriversi dopo aver ottenuto il diploma riflette il gradimento espresso per le materie che essi affronteranno nel corso degli studi universitari. Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dal peso – in termini di crediti formativi universitari – di ciascuna materia nel corso di laurea). Per quasi uno studente su due (49%), il *percorso scelto* (ossia la classe di laurea in cui intende iscriversi) e il *percorso preferito* (cioè la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato) appartengono allo stesso gruppo disciplinare (scientifico, giuridico, economico-statistico, ...). Per gli altri studenti che dichiarano di sapere già a quale corso si iscriveranno, invece, il percorso scelto e il percorso preferito non corrispondono: in questo caso è importante rilevare se il percorso scelto risulta comunque vicino alle preferenze dello studente (pur non essendo il preferito) oppure è poco gradito.

Per interpretare i risultati nel modo più opportuno è necessario tenere presente che il gradimento medio rilevato per ciascuna materia riflette le preferenze generali dei diplomati nel loro complesso; concorrono a questi indici di gradimento, pertanto, non solo le valutazioni degli studenti nei confronti delle materie che essi troveranno nei loro programmi di studio universitari, ma anche i giudizi dei giovani che invece non le studieranno, perché non sono previste nei corsi di laurea a cui accederanno. Ciò spiega, tra l'altro, perché si sono ottenuti in media punteggi di gradimento piuttosto

bassi (compresi, a seconda della materia, fra i valori 2,4 e 5,5 su scala 0-10). Non si dimentichi che in generale le materie universitarie sono più apprezzate dagli "addetti ai lavori", ossia dagli studenti che scelgono corsi di laurea in cui la materia costituisce una disciplina importante⁽³⁾.

Si deve inoltre tenere in considerazione anche la possibilità che non tutti gli studenti siano pienamente informati dell'effettivo contenuto didattico associabile a ciascuna delle 29 materie universitarie.

Sottolineato tutto ciò, si può osservare che le materie più gradite risultano *psicologia, scienze biologiche, scienze antropologiche, matematica, arte e spettacolo, lingue e letterature moderne e informatica*. All'opposto, in fondo alla graduatoria, troviamo *agraria, veterinaria, ingegneria industriale, ingegneria dell'informazione e statistica*.

Per quanto riguarda l'area delle materie universitarie preferite, per il complesso dei diplomati le 5 aree individuate (*ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*) risultano piuttosto equilibrate in termini di numerosità, raccogliendo ciascuna il 16-23% degli studenti; solo 5 diplomati su 100 si collocano nella categoria "preferenze in più aree".

(3) Il tema del gradimento delle materie universitarie da parte dei diplomati pugliesi e calabresi (2010) ed emiliani (2009) è trattato in modo approfondito da G.P. Mignoli e A. di Francia nell'articolo *Domanda e offerta formativa: le scelte di studio dei giovani*, in AlmaLaurea (a cura di), *XII Profilo dei laureati italiani. L'istruzione universitaria nell'ultimo decennio. All'esordio della European Higher Education Area*, Bologna, il Mulino, 2011.

Numerosi neodiplomati si iscriveranno a corsi di laurea che corrispondono ben poco alle loro preferenze culturali. Ne sono consapevoli?

Il confronto fra percorso universitario scelto e percorso universitario preferito offre spunti di riflessione particolarmente interessanti. Se si limita l'analisi, per semplicità, ai diplomati che dichiarano di sapere già a quale corso si immatricoleranno, si ricava che oltre il 70% di chi intende iscriversi a un corso dei gruppi giuridico, psicologico, scientifico e architettura ha scelto proprio il settore di studio preferito in termini di contenuto formativo. Questo non si verifica per chi propende per il settore medico, geo-biologico, economico-statistico, educazione fisica e ingegneria; tuttavia chi sceglie queste aree di studio, anche quando non le *preferisce* rispetto a tutte le altre, tende comunque a *gradirle*. Ben diverso il caso del gruppo politico-sociale e del gruppo insegnamento, ai quali corsi intendono iscriversi quote rilevanti di studenti che gradiscono poco o addirittura molto poco le materie del corso di laurea.

Per quale ragione è piuttosto frequente che i giovani scelgano percorsi universitari non in linea con le loro preferenze in termini di materie di studio? Si tratta di scelte consapevoli, effettuate in previsione del proprio futuro professionale? Oppure la scelta è dovuta a una carenza di informazioni circa l'effettivo contenuto del corso di laurea? In quest'ultimo caso è evidente che gli strumenti di orientamento alle scelte post-diploma possono giocare un ruolo decisivo ed essere determinanti nel prevenire abbandoni degli studi, delusioni e insuccessi all'interno del nostro sistema universitario.

L'orientamento al lavoro: gli "animaletti"

Nella quarta sezione di *AlmaOriëntati* gli studenti sono chiamati a posizionarsi rispetto a 14 caratteristiche del lavoro ideale che desiderano svolgere nel futuro. Sulla base delle risposte fornite gli stessi studenti vengono classificati in 10 gruppi, nel caso in cui a inizio percorso abbiano espresso l'intenzione di proseguire gli studi, o in 8 gruppi, nel caso in cui non intendano proseguire gli studi. I 18 gruppi rappresentano altrettanti profili professionali, sintetizzati nei cosiddetti "animaletti"⁽⁴⁾. I diplomati 2015 che intendono proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in cinque gruppi: *Formica ambiziosa* (26%), *Leone rampante* (16), *Cane da guardia* (13), *Tartaruga da giardino* (11) e *Lupo d'appartamento* (10). Meno diffusi risultano l'*Aquilotto alpino*, il *Gatto sornione*, l'*Ornitorinco*, il *Cavallo di Zorro* e il *Delfino mediterraneo* che raccolgono ciascuno tra il 2 e il 7% dei casi.

Gli studenti del gruppo *Formica ambiziosa* cercano nel lavoro soprattutto la stabilità, la coerenza con gli studi e la possibilità di acquisire professionalità, mentre sono poco interessati all'autonomia e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Leone rampante* è attratto dal guadagno, dalle possibilità di carriera e dal prestigio che il lavoro può offrire, mentre non attribuisce grande importanza alla possibilità di disporre di tempo libero e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Cane da guardia* cerca stabilità, buoni rapporti con i colleghi e un buon ambiente di lavoro, mentre è tendenzialmente poco interessato alla possibilità di svolgere un lavoro utile per la

(4) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

società e alla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali.

I diplomati 2015 che non intendono proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in tre categorie di animaletti: *Canarino splendente* (41%), *Volpe a pois* (22) e *Tigre dinamica* (16). Poco rappresentati, con quote che non superano il 6%, risultano i restanti profili: *Ape operosa*, *Scoiattolo della giungla*, *Castoro ambizioso*, *Cicala happy hour* e *Panda idealista*.

Per ciascuno dei tre profili più ampi il guadagno risulta uno degli aspetti maggiormente ricercati; i tre animaletti si distinguono per la rilevanza attribuita agli altri aspetti. Il *Canarino splendente*, oltre al guadagno, ricerca un lavoro che gli offra la possibilità di fare carriera ma non è interessato dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. La *Volpe a pois* ricerca nel lavoro la carriera, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, il guadagno, l'indipendenza, la flessibilità di orario di lavoro, il prestigio e rinuncia alla coerenza con gli studi compiuti e alla stabilità del proprio lavoro. Infine la *Tigre dinamica* ricerca la carriera e il guadagno, ma non è soddisfatta del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della flessibilità dell'orario di lavoro.

Note metodologiche

Il *Profilo dei Diplomati AlmaDiploma 2015* utilizza in modo integrato i dati amministrativi forniti dagli Istituti coinvolti nel Progetto *AlmaDiploma* e le informazioni ricavate dai questionari di rilevazione.

Per l'anno scolastico 2014/15 hanno partecipato al Progetto *AlmaDiploma* 257 Istituti⁽¹⁾, che hanno coinvolto in totale 41.473 studenti. I diplomati 2015 inseriti in banca dati con almeno i dati amministrativi sono in tutto 39.402.

Per il *Profilo 2015* sono stati utilizzati i dati provenienti da 236 Istituti, 50 dei quali appartengono al Lazio; altri 45 Istituti sono lombardi, 40 emiliano-romagnoli, 28 liguri, 20 toscani, 19 pugliesi, 9 veneti, 9 siciliani e 16 sono collocati in altre 6 regioni italiane⁽²⁾.

Dall'indagine sono esclusi gli studenti privatisti (si tratta, per gli Istituti nel *Profilo 2015*, di complessivi 27 studenti).

1. Fonti e universi di riferimento

La documentazione riguarda:

- tutti i diplomati (**36.582**), per il Profilo **Anagrafico** e la **Riuscita negli studi** (escluso *l'Esito dell'esame di scuola media inferiore*). Fonte di queste informazioni sono gli archivi amministrativi degli Istituti;

(1) Di questi, 57 Istituti hanno partecipato in quanto coinvolti attraverso specifici progetti promossi dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dal Polo Universitario Aretino, dalla Regione e dalla USR Lombardia; gli altri Istituti sono presenti aderendo direttamente all'Associazione *AlmaDiploma*.

(2) Il Progetto *AlmaDiploma* richiede che almeno il 75% dei diplomati nell'Istituto compili il questionario di rilevazione. Nel 2015 questo tasso di compilazione è stato rispettato da 203 Istituti. Nel Rapporto sul *Profilo dei Diplomati AlmaDiploma* sono stati comunque inclusi tutti gli Istituti (236) in cui almeno il 50% dei diplomati ha compilato il questionario.

- i **30.983** diplomati che hanno compilato il questionario *AlmaDiploma*, per quanto riguarda ***Origine sociale, Esito dell'esame di scuola media inferiore*** (nella sezione ***Riuscita negli studi***), ***Valutazione dell'esperienza scolastica, Fuori dall'aula, Conoscenze linguistiche, Conoscenze informatiche, Prospettive di studio e Prospettive di lavoro***;
- i diplomati che hanno compilato entrambi i questionari *AlmaDiploma* e *AlmaOrientati*, per le sezioni ***Individua i tuoi punti di forza, Cerca il tuo corso di laurea e Orientamento al lavoro***⁽³⁾. Nel dettaglio, si tratta di **24.189** studenti (ossia tutti coloro che hanno compilato entrambi i questionari) per quanto riguarda la sezione ***Individua i tuoi punti di forza***; la sezione ***Cerca il tuo corso di laurea*** è circoscritta ai diplomati intenzionati ad iscriversi all'università (**15.217** casi); la sezione ***Orientamento al lavoro*** invece riguarda **18.769** diplomati che intendono proseguire gli studi e **5.420** diplomati che intendono lavorare o cercare lavoro.

2. Istituti, indirizzi e diplomi

Per ragioni organizzative, il Ministero ha introdotto nell'ordinamento scolastico di secondo grado gli Istituti d'Istruzione Superiore, che possono accorpate Scuole assai differenziate in termini di offerta formativa. Inoltre i singoli Istituti, che un tempo operavano esclusivamente nella propria area disciplinare (per esempio il Liceo Classico, occupandosi solo di formazione umanistica ad indirizzo classico, e il Liceo Scientifico, offrendo formazione solo scientifica), hanno acquisito uno *status* che permette loro di attivare più indirizzi e di operare anche in aree disciplinari diverse dall'area originaria.

Con la Riforma dell'ordinamento scolastico entrata in vigore nell'a.s. 2010/11 è stata modificata la struttura degli indirizzi di studio, riducendone sensibilmente il numero. Nei 236 Istituti coinvolti nel *Profilo*

(3) Più esattamente i 24.189 studenti inseriti in queste elaborazioni soddisfano anche la condizione di appartenere ad Istituti in cui almeno la metà dei diplomati ha compilato entrambi i questionari.

AlmaDiploma 2015 si sono complessivamente diplomati studenti di 60 diversi indirizzi di studio⁽⁴⁾.

Le classificazioni *per diploma* adottate per il *Profilo dei Diplomati* sono definite a partire dagli indirizzi di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato conseguito il titolo. Il *Profilo* adotta una classificazione "macro" per diploma a 3 categorie (licei, tecnici, professionali), una "intermedia" a 10 (liceo/settore) e una "micro" a 35 (sezione/indirizzo). I 32 indirizzi presenti nel Rapporto 2015 sono indicati nello schema seguente.

(4) Gli indirizzi di studio, distinti per Istituto, Scuola e modalità della didattica (ordinaria/serale) sono in tutto 852.

Profilo dei Diplomati 2015 – Le classificazioni degli indirizzi di studio

licei	liceo artistico
	liceo artistico - Architettura e ambiente
	liceo artistico - Arti Figurative
	liceo artistico - Audiovisivo e multimediale
	liceo artistico - Design
	liceo artistico - Grafica
	liceo artistico - Scenografia
	liceo classico
	liceo classico - tradizionale
	liceo delle scienze umane
	liceo delle scienze umane - tradizionale
	liceo delle scienze umane - Economico sociale
	liceo linguistico
	liceo linguistico - tradizionale
	liceo linguistico - Europeo/Internazionale
	liceo musicale e coreutico
	liceo musicale e coreutico - Coreutico
liceo musicale e coreutico - Musicale	
liceo scientifico	
liceo scientifico - tradizionale	
liceo scientifico - Scienze applicate	
tecnici	tecnico economico
	tecnico economico - Amministrazione, finanza e marketing
	tecnico economico - Turismo
	tecnico tecnologico
	tecnico tecnologico - Agraria, agroalimentare e agroindustria
	tecnico tecnologico - Chimica, materiali e biotecnologie
	tecnico tecnologico - Costruzione, ambiente e territorio
	tecnico tecnologico - Elettronica e elettrotecnica
	tecnico tecnologico - Grafica e comunicazione
	tecnico tecnologico - Informatica e telecomunicazioni
tecnico tecnologico - Meccanica, mecatronica ed energia	
tecnico tecnologico - Sistema moda	
tecnico tecnologico - Trasporti e logistica	
professionali	professionale servizi
	professionale servizi - Servizi commerciali
	professionale servizi - Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
	professionale servizi - Servizi per l'enogastronomia e l'ospit. albergh.
	professionale servizi - Servizi socio sanitari
	professionale industria e artigianato
professionale industria e artigianato - Manutenzione e assist. tecnica	
professionale industria e artigianato - Produzioni. industr. e artig.	

3. Struttura del *Profilo dei Diplomati 2015*

Il *Profilo dei Diplomati 2015* è disponibile nella versione on-line e in formato cartaceo (volume stampato). La versione consultabile su Internet – all’indirizzo <http://www.almadiploma.it/scuole/profilo/> – presenta la documentazione per tutti i collettivi di diplomati individuabili attraverso il **tipo di diploma**, il **liceo/settore** e la **sezione/indirizzo** (rispettivamente a 3, a 10 e a 32 categorie), il **genere**, l’**età al diploma**, il **voto di diploma** – nelle due categorie voti alti/voti bassi (cfr. § 5.), la **regolarità negli studi superiori**, le **prospettive post-diploma** e la modalità della didattica (**ordinaria/serale**).

Il volume cartaceo, scaricabile allo stesso indirizzo (<http://www.almadiploma.it/scuole/profilo/>), contiene il **Rapporto generale** sui diplomati (analisi dei risultati, tavole e rappresentazioni grafiche).

In una specifica area riservata ciascun Istituto scolastico coinvolto nell’indagine può consultare la documentazione riferita alla propria realtà scolastica (Istituto, Scuola e indirizzo). Questa area non presenta la documentazione ricavata dai questionari *AlmaOrièntati*.

Il *Profilo dei Diplomati* mostra i dati corrispondenti ai collettivi con almeno 5 diplomati.

4. Tasso di restituzione dei questionari *AlmaDiploma* e *AlmaOrièntati*

- ***AlmaDiploma***

Nella popolazione osservata il tasso di compilazione complessivo dei questionari *AlmaDiploma* risulta l’84,7%.

Non sono stati utilizzati né conteggiati come compilati i questionari che presentano almeno una di queste due condizioni:

- sono vuoti o “quasi” vuoti;

– risultano compilati “non correttamente”, in quanto presentano più situazioni di risposte incongruenti oppure contengono “troppe” batterie di risposte costanti (sintomo di una compilazione non plausibile).

Ogni scheda del *Profilo* indica sia il numero complessivo dei diplomati sia il numero dei diplomati con questionario *AlmaDiploma* correttamente compilato.

- ***AlmaDiploma e AlmaOrientati***

Come detto, il numero dei diplomati che hanno compilato entrambi i questionari *AlmaDiploma* e *AlmaOrientati* è 24.189; il tasso di compilazione risulta il 66,1% rispetto ai 36.582 diplomati coinvolti nel *Profilo*. Non sono stati utilizzati né conteggiati come compilati i questionari in cui le risposte alle batterie di domande sui punti di forza (36 domande) o sul gradimento attribuito alle materie (29) non presentano alcuna variabilità.

5. Rimandi nota nelle *schede-Profilo*

Profilo *AlmaDiploma*

- L’età fa riferimento agli anni compiuti al 31 dicembre dell’anno di diploma e pertanto dipende dal solo anno di nascita. I diplomati di *19 anni* sono coloro che hanno concluso la scuola secondaria superiore all’età canonica.
- Il calcolo dell’età **al diploma** tiene conto non solo del numero (intero) di anni compiuti, ma anche della data di nascita e della data di diploma, uniformata convenzionalmente, per tutti i diplomati, al 15 luglio.
- Nel conteggio dei **cittadini stranieri** non sono compresi i diplomati cittadini della Repubblica di San Marino.

- Per la variabile **titolo di studio dei genitori** si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato.
- Per la **classe sociale** dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la *posizione socioeconomica* del padre e quella della madre del diplomato, si identifica con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di "dominanza"). Infatti la posizione socioeconomica può assumere le modalità *borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia* e *classe operaia*; la borghesia domina le altre tre, la classe operaia occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la piccola borghesia sono sostanzialmente equivalenti (nessuna delle due domina l'altra; entrambe dominano la classe operaia e sono dominate dalla borghesia). La classe sociale dei diplomati con genitori l'uno dalla posizione piccolo-borghese e l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socioeconomica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la piccola borghesia sulla base del principio di dominanza). La posizione socioeconomica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione professionale, come specificato nel prospetto seguente.

Ultima posizione professionale	Posizione socio-economica
<ul style="list-style-type: none"> • liberi professionisti* • dirigenti • imprenditori con almeno 15 dipendenti 	BORGHESIA
<ul style="list-style-type: none"> • impiegati con mansioni di coordinamento • direttivi o quadri • intermedi 	CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA
<ul style="list-style-type: none"> • lavoratori in proprio • coadiuvanti familiari • soci di cooperative • imprenditori con meno di 15 dipendenti 	PICCOLA BORGHESIA
<ul style="list-style-type: none"> • operai, subalterni e assimilati • impiegati esecutivi 	CLASSE OPERAIA

* I genitori definiti "liberi professionisti" ma con titoli di studio inferiori al diploma secondario superiore sono stati collocati nella categoria *lavoratori in proprio*.

La classe sociale dei diplomati con madre casalinga (padre casalingo) corrisponde alla posizione del padre (della madre).

- La valutazione in decimi (6-10), nell'**esame di scuola media inferiore**, è stata adottata a partire dall'a.s. 2008/09. I dati qui riportati sono riferiti ai soli diplomati che hanno terminato la scuola media inferiore a partire da tale anno (pari al 93% del complesso dei diplomati che hanno compilato il questionario di rilevazione).
- Per il **punteggio medio dell'esame di scuola media inferiore**, nel caso di votazione 10 e lode il valore utilizzato per il calcolo della media è 10.
- La **regolarità negli studi superiori** è il numero degli anni di ripetenza accumulati dallo studente nella Scuola in cui ha conseguito il diploma e pertanto non comprende gli anni scolastici eventualmente ripetuti in precedenza. Per una piccola parte degli studenti (177 in tutto), per i quali le informazioni necessarie al calcolo della regolarità non sono disponibili, il dato è stato stimato con criteri probabilistici in funzione del genere, dell'esito della scuola media inferiore, del

credito scolastico, del voto di diploma, del titolo di studio dei genitori, del diploma e di altre 4 variabili.

- Il **credito scolastico** è attribuito dai Consigli di Classe degli ultimi tre anni di corso, in prevalenza sulla base della media dei voti di fine anno, fino ad un massimo di 25 punti (8 punti alla fine della terza e quarta classe, 9 punti alla fine della quinta).
- Per il **voto medio di diploma**, nel caso di votazione 100 e lode il valore utilizzato per il calcolo della media è 100.
- Per il **lavoro nel corso degli studi**, fra i diplomati che hanno svolto questa attività "durante il periodo scolastico" (sia "in modo continuativo" sia "in modo occasionale, saltuario") sono compresi coloro che hanno lavorato anche nel periodo estivo.
- Per le **attività culturali del tempo libero**, la distinzione dei diplomati nelle due categorie "proposte/organizzate dalla scuola" e "su iniziativa personale" fa riferimento all'attività a cui lo studente ha dedicato maggiori energie e tempo.
- Per l'utilizzo dei **siti di social networking**, nella modalità "mai" sono compresi anche i diplomati che hanno risposto "non so cosa sia".
- Le domande sulle **motivazioni per l'accesso all'università** sono riservate ai diplomati che intendono iscriversi ad un corso di laurea. Per facilitare i confronti, nelle schede il numero dei diplomati che ritengono la motivazione decisamente importante è stato rapportato sia al numero dei diplomati che intendono iscriversi all'università sia al totale dei diplomati.
- Nell'indicare il proprio **settore economico preferito**, gli **aspetti rilevanti nella ricerca del lavoro** e la **disponibilità a lavorare per forma contrattuale** gli studenti fanno

riferimento all'occupazione che prevedono di svolgere *una volta conclusi gli studi*.

- Le due categorie **alto e basso voto di diploma** sono definite in riferimento al voto di diploma *mediano* (cioè al voto che occupa la posizione centrale nella graduatoria ordinata dei voti) all'interno del rispettivo indirizzo (distinto per Istituto, Scuola e didattica ordinaria/serale). I diplomati con alto voto di diploma sono coloro che hanno un voto superiore o uguale al voto mediano dell'indirizzo, mentre i diplomati con voto basso sono gli studenti con un voto inferiore. In ogni caso tutti i diplomati con voto superiore a 90, a prescindere dal voto mediano dell'indirizzo di appartenenza, sono stati collocati nella categoria "alto" e, analogamente, tutti i diplomati con voto inferiore a 65 nella categoria "basso".
- Le **prospettive post-diploma** derivano dalle risposte dello studente a tre domande riferite alle scelte successive all'esame di maturità: "hai intenzione di lavorare (o comunque cercare lavoro)?", "hai intenzione di proseguire gli studi?" e "come intendi proseguire gli studi (indica l'attività prevalente)?". Nel dettaglio:
 - *solo studio*: intendono iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale e per il momento non intendono lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno;
 - *studio e lavoro*: intendono sia iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale sia lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno;
 - *solo lavoro*: intendono lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno e non intendono iscriversi all'università o all'alta formazione artistica e musicale;
 - *incerti*: tutti gli altri diplomandi che si dichiarano incerti se iscriversi all'università (o all'alta formazione artistica e

musicale) o meno oppure incerti se lavorare (o cercare lavoro) a tempo pieno o meno;

– *non classificabili*: tutti gli altri diplomandi, la gran parte dei quali non ha risposto alle tre domande sulle intenzioni post-diploma.

Profilo AlmaDiploma - AlmaOrièntati

- **Gruppi basati sulle risposte della sezione “Individua i tuoi punti di forza” del percorso AlmaOrièntati**

I gruppi sono ottenuti e descritti grazie alle risposte date ai 36 *items* dai 70 mila giovani di età compresa tra i 18 e i 20 anni che hanno compilato il percorso *AlmaOrièntati* su almadiploma.it, almalaurea.it o sul sito Repubblica.it.

Sicuri ma vulnerabili agli imprevisti. Hanno abbastanza chiari i propri interessi sia professionali che scolastici. In questi anni lo sforzo profuso nello studio è stato ripagato ma non mostrano di dare molto valore né alla formazione né al lavoro. Le difficoltà maggiori sono rappresentate dagli imprevisti che possono incontrare nel loro percorso (ad esempio bocciature ad esami nonostante lo studio, impossibilità di seguire le lezioni, ecc...) in quanto dichiarano di non essere in grado di affrontare con coraggio gli ostacoli non pianificati e di farsi prendere dal panico quando devono fronteggiare dei problemi.

Edonisti distratti. Hanno ben chiaro sia il settore lavorativo che la professione che vorrebbero fare e si mostrano aperti nei confronti del mondo esterno (“mi piacerebbe girare il mondo”, “mi piace fare esperienze diverse”). Si dichiarano però poco disponibili ad applicarsi su temi che non ritengono interessanti (non studiano con regolarità le materie che non piacciono loro, si distraggono facilmente e hanno difficoltà a pianificare i propri impegni scolastici) e sono poco abili nella

pianificazione delle proprie attività. Questa difficoltà di pianificazione potrebbe rivelarsi un ostacolo al raggiungimento del loro obiettivo professionale.

Carrieristi amletici. Il lavoro è ritenuto uno strumento per il raggiungimento del successo, del prestigio e della realizzazione personale. Anche lo studio e la formazione sono percepiti come strumenti per il raggiungimento di un "beneficio" personale ("penso che i guadagni delle persone dipendano dal titolo di studio"). A fronte di questa valenza strettamente strumentale attribuita sia al lavoro che alla formazione, non hanno ancora individuato un settore professionale specifico verso cui orientarsi. Oltre a non aver ancora individuato un preciso obiettivo lavorativo dichiarano di avere difficoltà a portare a termine le attività intraprese (non si concentrano fino alla fine su quello che stanno facendo e non portano sempre a compimento un lavoro iniziato). La pianificazione, il rispetto dei tempi e l'individuazione dell'ambito professionale più vicino alle loro aspirazioni sono gli aspetti su cui investire maggiormente per affrontare meglio il proprio futuro.

Impazienti di lavorare. Hanno definito l'ambito professionale di interesse e ritengono il lavoro fonte di soddisfazione e realizzazione personale. Si ritengono determinati, focalizzati sull'obiettivo e in grado di fronteggiare eventuali imprevisti che potrebbero incontrare sul proprio cammino. La formazione, lo studio e i risultati scolastici sono ritenuti poco importanti. Il rischio è che il lavoro sia illusoriamente percepito come una fuga dalla formazione, mentre lo sviluppo professionale è spesso strettamente legato alla crescita delle competenze che necessita di una formazione continua.

Esperienziali reattivi. Si caratterizzano per una buona capacità di affrontare gli imprevisti e una buona disponibilità al nuovo, ma a fronte di questa dichiarata proattività faticano ad individuare un obiettivo e a riconoscere l'utilità dei propri sforzi per raggiungere buoni risultati scolastici. Inoltre riconoscono un valore limitato sia al lavoro che alla formazione. In questo senso si dimostrano più reattivi all'avventura e al mondo esperienziale invece che lungimiranti rispetto alla pianificazione del proprio futuro professionale.

Scuolacentrici di quartiere. Attribuiscono una grande importanza all'esperienza scolastica, in particolare all'impegno, ai risultati ottenuti e al rispetto delle attività programmate, ma non mostrano molto interesse a pianificare il proprio futuro. Tra gli aspetti ritenuti poco rilevanti indicano la disponibilità al nuovo (non vogliono "girare il mondo" o fare esperienze diverse) e la chiarezza circa il proprio obiettivo professionale. Una maggiore apertura nei confronti del mondo esterno è sicuramente uno degli aspetti da migliorare in quanto può portare a non cogliere importanti occasioni di crescita personale e professionale.

- **Area delle "materie preferite"**

La classificazione secondo l'area disciplinare delle *materie preferite* ripartisce i diplomati in sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*. Per ottenerla si è proceduto in più fasi. Dapprima ciascuna delle 29 materie viene ricondotta alle categorie disciplinari adottate dal MIUR nel suo sito per l'offerta formativa universitaria (<http://www.universitaly.it/index.php/offerta/cercaUniv>) secondo questo schema:

<AREA>

<materia>

**SCIENTIFICA/ INGEGNERIA, INFORMATICA
E ARCHITETTURA**

ingegneria civile e architettura

ingegneria industriale

ingegneria dell'informazione

informatica

SCIENTIFICA/ALTRE MATERIE

matematica

fisica

chimica

geologia

scienze biologiche

agraria

scienze motorie e sportive

statistica

SANITARIA

scienze infermieristiche e tecniche mediche applicate

scienze mediche

veterinaria

SOCIALE

psicologia

scienze giuridiche

scienze economiche

scienze politiche e sociali

UMANISTICA

lettere

lingue e letterature moderne

lingue orientali

arte e spettacolo

storia antica

storia medievale, moderna e contemporanea

geografia

scienze antropologiche

filosofia

pedagogia

A questo punto i diplomati che hanno attribuito il loro massimo punteggio di gradimento (su scala 0-10) esclusivamente a materie comprese in un'unica area delle 5 considerate sono stati classificati in quella stessa area come area preferita. Per gli altri diplomati si è calcolato il gradimento medio attribuito alle materie all'interno delle 5 aree e, nei casi in cui un'area ottiene in media un gradimento che supera di almeno 0,25 punti il gradimento medio calcolato per le altre 4, si è proceduto a collocarli appunto nell'area a massimo gradimento medio. I restanti diplomati, che quindi non mostrano preferenze riconducibili ad una sola area, sono stati classificati nella categoria "preferenze in più aree".

- **Percorso scelto e percorso preferito corrispondono?**
Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dalla presenza – in CFU – di ciascuna materia nel corso di laurea). **"Sì, stesso gruppo disciplinare"** significa che la classe di laurea in cui lo studente intende iscriversi e la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato appartengono allo stesso gruppo disciplinare (scientifico, giuridico, economico-statistico ...).
Corso comunque gradito: il gradimento per la classe di laurea scelta dista al massimo 1 punto (su scala 0-10) rispetto alla classe di laurea preferita in base ai gradimenti assegnati alle materie. **Corso abbastanza gradito:** il gradimento per la classe di laurea scelta dista più di 1 punto ma al massimo 2 punti (su scala 0-10) rispetto alla classe preferita. **Corso poco o per nulla gradito:** il gradimento per la classe di laurea scelta dista più di 2 punti rispetto alla classe preferita.

- **Gruppi basati sulle risposte della sezione “Orientamento al lavoro” del percorso *AlmaOrientati*.
Diplomati intenzionati a proseguire gli studi**

I risultati delle indagini *AlmaLaurea* sulla condizione occupazionale dei laureati hanno permesso di mettere a punto una classificazione dei giovani coinvolti in *AlmaOrientati* in 10 profili professionali rappresentati da altrettanti animaletti. Per costruire i profili si sono considerate le risposte relative alla soddisfazione per l'attività lavorativa svolta dal laureato a cinque anni dalla laurea. L'associazione dei profili agli animaletti ha permesso di avvicinare in modo più diretto i giovani nella fase di orientamento.

Lupo d'appartamento. È **soddisfatto** per il guadagno, la possibilità di fare carriera, di essere autonomo e indipendente; è molto appagato anche dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dal prestigio che il lavoro può offrire e, infine, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. Di contro, **non è soddisfatto** della coerenza con gli studi universitari, della stabilità del proprio lavoro, della possibilità di acquisire professionalità, della corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, del tempo libero, del luogo di lavoro nonché del rapporto con i colleghi.

Leone rampante. Numerosi sono gli aspetti del lavoro del quale è **decisamente appagato**: il guadagno e la stabilità, la possibilità di fare carriera, il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di acquisire professionalità, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, ma anche il rapporto con i colleghi, la possibilità di essere autonomo e indipendente, il luogo di lavoro e la coerenza con gli studi universitari compiuti. Di conseguenza, sono pochi gli aspetti per i quali il leone rampante **non è particolarmente soddisfatto**: la possibilità di disporre di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro e la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Ornitorinco. Ha trovato un lavoro che lo **soddisfa** per la corrispondenza con i propri interessi culturali, la coerenza con gli studi universitari compiuti, nonché la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società; inoltre, sono soddisfacenti la possibilità di acquisire professionalità, il tempo libero, il luogo di lavoro, la flessibilità dell'orario di lavoro, il rapporto con i colleghi, il prestigio che il lavoro può offrire. Di contro, l'ornitorinco è **poco appagato** dalla stabilità del proprio lavoro, dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali e dalla possibilità di essere autonomo e indipendente.

Aquilotto alpino. Nel proprio lavoro è **molto soddisfatto** per il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di essere autonomi, la flessibilità dell'attività lavorativa, il prestigio che il lavoro può offrire, la coerenza con gli studi universitari, la possibilità di acquisire professionalità, di fare carriera e di avere un guadagno elevato, nonché la corrispondenza con i propri interessi culturali. **Non è soddisfatto** del rapporto con i colleghi, del luogo di lavoro, del tempo libero, della stabilità del proprio lavoro e, infine, della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Delfino mediterraneo. Al delfino mediterraneo il lavoro ha permesso (e pertanto ne è **appagato**) di acquisire professionalità, una buona corrispondenza tra lavoro e interessi culturali, ma anche una certa coerenza tra il lavoro e gli studi universitari compiuti; soddisfatto anche per il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di fare carriera e il guadagno. Al contrario, il delfino mediterraneo è **meno soddisfatto** per la flessibilità dell'attività lavorativa, la possibilità di disporre di tempo libero, il luogo di lavoro, il rapporto con i colleghi, la possibilità di essere autonomi e indipendenti, la stabilità del proprio lavoro.

Gatto sornione. È **molto soddisfatto** della possibilità di essere autonomo e indipendente, della flessibilità dell'attività lavorativa, del tempo libero, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, del luogo di lavoro e del rapporto con i colleghi.

Non è però soddisfatto della coerenza con gli studi universitari, della possibilità di acquisire professionalità, della corrispondenza tra lavoro e interessi culturali, della stabilità del proprio lavoro, del prestigio che il lavoro può offrire, della possibilità di fare carriera e di avere un guadagno elevato e, infine, della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società.

Formica ambiziosa. Chi si identifica in questo profilo è **soddisfatto** per la stabilità del proprio lavoro, la coerenza tra il lavoro e gli studi universitari compiuti, la possibilità di acquisire professionalità e di fare carriera, il guadagno, il prestigio che il lavoro può offrire, il rapporto con i colleghi, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali. **Non è però appagato** dalla possibilità di essere autonomi e indipendenti, dalla flessibilità dell'attività lavorativa, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dal tempo libero e dal luogo di lavoro.

Cane da guardia. Dal lavoro trae pochi ma precisi elementi di **soddisfazione**: stabilità, buon rapporto con i colleghi, luogo di lavoro, possibilità di guadagno e di carriera. Al contrario, **non è soddisfatto** della possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, della corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali, della coerenza con gli studi universitari, della possibilità di acquisire professionalità, della flessibilità dell'orario di lavoro, del prestigio che il lavoro può offrire, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, della possibilità di disporre di tempo libero e di essere autonomi e indipendenti.

Cavallo di Zorro. Gli aspetti del lavoro per i quali è **più soddisfatto** sono la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, il tempo libero, la coerenza con gli studi universitari compiuti, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali e la stabilità del proprio lavoro. **Non è però soddisfatto** del guadagno, della possibilità di fare carriera, del prestigio che il lavoro offre, del rapporto con i colleghi, del coinvolgimento nelle decisioni aziendali, della possibilità di acquisire professionalità, del luogo di lavoro, della possibilità

di essere autonomi e indipendenti e della flessibilità dell'orario di lavoro.

Tartaruga da giardino. È molto appagata dalla possibilità di disporre di tempo libero, dalla stabilità del proprio lavoro, dal luogo di lavoro, dalla flessibilità dell'orario di lavoro e dal rapporto con i colleghi. **Non è invece soddisfatta** per il prestigio che il lavoro può offrire, la possibilità di acquisire professionalità, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la corrispondenza tra attività lavorativa e interessi culturali; ma anche per la possibilità di fare carriera, la coerenza con gli studi universitari, la possibilità di avere un guadagno elevato, la possibilità di essere autonomi e indipendenti nonché di svolgere un lavoro utile per la società.

- **Gruppi basati sulle risposte della sezione "Orientamento al lavoro" del percorso AlmaOrientati Diplomatici intenzionati a lavorare (o a cercare lavoro)**

I risultati delle indagini *AlmaDiploma* e *AlmaLaurea* sulla condizione occupazionale dei diplomatici hanno permesso di mettere a punto una classificazione dei giovani coinvolti in *AlmaOrientati* in 8 profili professionali rappresentati da altrettanti animaletti. Per costruire i profili si sono considerate le risposte, relative alla soddisfazione per l'attività lavorativa svolta, date da un campione di diplomatici occupati di età compresa tra i 25 e i 29 anni, rappresentativo della realtà italiana. Il profilo degli animaletti così ottenuto permette di avvicinare in modo più diretto i giovani al mondo del lavoro nella fase di orientamento.

Cicala happy hour. Gli aspetti del lavoro di cui è **più soddisfatta** sono disporre di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro e il luogo di lavoro, ma anche la possibilità di essere autonoma e indipendente e il rapporto con i colleghi. D'altro lato, **non è appagata** dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dal prestigio che il lavoro può offrire, dalla possibilità di acquisire professionalità, dalla coerenza con gli studi compiuti, dalla

possibilità di fare carriera nonché di svolgere un lavoro utile per la società, dal guadagno, dalla stabilità del proprio lavoro ed infine dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali.

Scoiattolo della giungla. È **soddisfatto** per la coerenza con gli studi compiuti, per la stabilità del proprio lavoro, per la possibilità di acquisire professionalità, per il prestigio che il lavoro può offrire, per la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali nonché per la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. Di contro, è **poco appagato** dal rapporto con i colleghi, dal luogo di lavoro, dal guadagno, dalla possibilità di disporre di tempo libero, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, ma anche dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dalla possibilità di fare carriera e di essere autonomo e indipendente.

Panda idealista. Gli aspetti del lavoro di cui è **più soddisfatto** sono la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, il rapporto con i colleghi, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, la possibilità di essere autonomo e indipendente e la disponibilità di tempo libero, la flessibilità dell'orario di lavoro, il prestigio che il lavoro può offrire, il luogo di lavoro nonché la possibilità di acquisire professionalità. **Non è però soddisfatto** della stabilità del proprio lavoro, della possibilità di fare carriera, del guadagno e della coerenza con gli studi compiuti.

Castoro ambizioso. Ha trovato un lavoro che **lo soddisfa** per la coerenza con gli studi compiuti e per la stabilità del proprio lavoro; è comunque appagato anche dalla possibilità di acquisire professionalità, dal luogo di lavoro, dal rapporto con i colleghi e dalla possibilità di essere autonomo e indipendente. Di contro, è **poco appagato** dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dal prestigio che il

lavoro può offrire, dalla possibilità di disporre di tempo libero, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali ed infine dalla flessibilità dell'orario di lavoro.

Ape operosa. È **soddisfatta** per la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, per la possibilità di acquisire professionalità, per la coerenza con gli studi compiuti, per il prestigio che il lavoro può offrire, per la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, ma anche per l'autonomia e l'indipendenza e per essere coinvolta nelle decisioni aziendali, del rapporto con i colleghi ed infine della stabilità del proprio lavoro. D'altro lato, **non è appagata** dalla possibilità di disporre di tempo libero, dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal guadagno e dalla possibilità di fare carriera, nonché dal luogo di lavoro.

Canarino splendente. Possibilità di avere un guadagno elevato e di fare carriera, stabilità del proprio lavoro, luogo di lavoro, rapporto con i colleghi e possibilità di disporre di tempo libero sono gli aspetti del lavoro dei quali **si ritiene soddisfatto**. Al contrario, **non è appagato** dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, ma anche dalla coerenza con gli studi compiuti, dalla possibilità di acquisire professionalità, dalla flessibilità dell'orario di lavoro e dal prestigio che il lavoro può offrire.

Tigre dinamica. La possibilità di fare carriera e il guadagno, la possibilità di svolgere un lavoro utile per la società, la corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, il prestigio che il lavoro può offrire; ma anche possibilità di acquisire professionalità, coerenza con gli studi compiuti e stabilità del proprio lavoro sono aspetti per i quali **si ritiene appagata**. Di contro, **non è soddisfatta** del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della

flessibilità dell'orario di lavoro, ma anche della possibilità di essere autonoma e indipendente, del rapporto con i colleghi e del coinvolgimento nelle decisioni aziendali.

Volpe a pois. È molto appagata dalla possibilità di fare carriera, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dal guadagno, dalla possibilità di essere autonoma e indipendente, dalla flessibilità dell'orario di lavoro, dal prestigio che il lavoro può offrire, ma anche dal rapporto con i colleghi, dalla possibilità di acquisire professionalità, dal luogo di lavoro, dalla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e di disporre di tempo libero. Di contro, **non è soddisfatta** solo per la coerenza con gli studi compiuti e per la stabilità del proprio lavoro.

6. Altri particolari schemi di classificazione

Per le **motivazioni per cui, se potessero tornare indietro, cambierebbero percorso scolastico**, la voce "altro", indicata dal 9,7% dei diplomati, comprende *vorrebbero avere rapporti migliori con gli insegnanti* (2,8%), *vorrebbero fare studi meno impegnativi* (2,0%), *vorrebbero avere rapporti migliori con i compagni di studio* (1,1%) e *altro* (3,9%).

7. I simboli "-" e "*"

Il trattino "-" indica le celle vuote. Nelle *schede-Profilo* corrisponde pertanto alle percentuali con numeratore nullo o ai valori medi calcolati in assenza di casi validi.

Gli asterischi "*" sostituiscono i valori riferiti a collettivi con meno di 5 diplomati.

8. La modalità "non indicato"/"non disponibile"

Nelle *schede-Profilo*, per maggiore immediatezza, la modalità "non indicato"/"non disponibile" è omessa; per questa ragione, la somma dei valori percentuali *visibili* può essere inferiore a 100.